

Roberto Gessi

Abbiamo introdotto qualche novità:  
DALL’OTTOBRE SCORSO LA **PAGINA 11** DELL’INSERTO MADRE DIVENTA UNA RACCOLTA DI **LINK** DELLE PAGINE DI ALTRE PUBBLICAZIONI DI CUI CONSIGLIAMO LA LETTURA E LA **PAGINA 4** È DEDICATA QUASI ESCLUSIVAMENTE ALLA **REPUBBLICA POPOLARE CINESE**.  
INFINE DAL NOVEMBRE SCORSO ABBIANO AGGIUNTO UN **NUOVO INSERTO DEDICATO ALLA FEDERAZIONE RUSSA**.

### L’Editoriale

In questo numero vantiamo la presenza di articoli molto interessanti di Francesco Santoianni, di Manlio Dinucci, di Alfonso Navarra, di Mario Albanesi, di Angelo Aquaro, di Marinella Correggia, di Claudio Borghi, di Gianni Barbacetto, di Geraldina Colotti, di Diego Fusaro, di Piero Pagliani, di Luigino Bracci Roa e Alba Ciudad, di Jean Ortiz, di Milena Rampoldi, di Zambon, di Mario Villani, di Giampaolo Cadalanu, di Socorro Gomes, di Thierry Meyssan, di Vito Francesco Polcaro, di Andrés Piqueras, di Alessandra Ciattini.  
Il calendario di Spartaco attende volenterosi aggiornamenti al [solito link](#). Il calendario è stato fatto con excel proprio per dare a tutti la possibilità di ampliarlo e di tenerlo aggiornato inviandomelo con le modifiche proposte al solito indirizzo e.mail [r.gessi@fiscali.it](mailto:r.gessi@fiscali.it). Ora si può visionare e aggiornare [anche in formato .doc](#) per chi preferisca utilizzare questo formato. Questo calendario sarà un link fisso della prima pagina e potrà anche servirmi di spunto per nuovi articoli in occasione delle ricorrenze. Grazie, come sempre a tutti per la collaborazione.  
La lista delle fonti consultate è aumentata ancora e l’ho [linkata](#) per comodità di consultazione. Gli appelli di reciprocità hanno dato pochi risultati, ma rimane sempre in vigore su questa pagina, nello spirito di unire idealmente tutte le espressioni della sinistra e auspicabilmente ricreare poi uno spirito internazionalista (iniziativa che per ora è stata per lo più disattesa: che sia un sintomo della disgregazione della sinistra in Italia? Speriamo veramente che le cose cambino: noi facciamo già tutto il possibile).

**La VOCE si avvale** dei contributi mensili:  
dell’**astrofisico, dott. Andrea Martocchia**, noto anche per le sue preziose pubblicazioni storiche su aspetti meno conosciuti della resistenza in Italia, che cura l’intero inserto della Jugoslavia e una pagina dell’inserto della Scienza;  
dell’**ingegner Vincenzo Brandi, ricercatore chimico dell’ENEA**, che cura l’editoriale dell’inserto della Scienza e la pagina successiva che attualmente ospita una sua ricostruzione della storia del pensiero.  
Occasionalmente ospitiamo articoli e commenti:  
della nostra presidente, **Miriam Pellegrini Ferri, già partigiana di Giustizia e Libertà**;  
del **giornalista Mario Albanesi**, con i suoi preziosissimi video su Youtube;  
di importanti inserzionisti di altre testate in tema con i nostri inserti.

## Primo Piano

#### MADRE

- Editoriale
  - [Buone vacanze... ma attenti alle bombe che vanno a massacrare lo Yemen!](#)
  - [Le corvette dell’isola d’Elba](#)
  - [Governo direttamente impegnato nella vendita di armi ai Saud-Moby risponde a articolo di F.Santoianni "Ha chiesto il Ministero il trasporto..."](#)
  - [La denuncia video del Parlamentare Pili. Ecco come imbarcano \(di nascosto\) da Olbia le bombe destinate a massacrare lo Yemen](#) di Francesco Santoianni
  - [«TRE MARI» USA/NATO IN EUROPA / G. CHIESA: UNA NATO «PARLAMENTARIZZATA»? di Manlio Dinucci](#)
  - [COSI’ GLI USA «RASSICURANO» L’EUROPA di Manlio Dinucci](#)
  - ["L'Italia ratifichi il Trattato per la proibizione delle armi nucleari accogliendo il diritto dell'Umanità alla sopravvivenza" di Alfonso Navarra](#)
  - ["OSSIGENO" di Mario Albanesi](#)
  - [Nave militare USA entra in acque cinesi. Pechino: grave provocazione](#)
  - [Prima incursione dell’era Trump nell’arcipelago conteso. Sullo sfondo, le divergenze nei rapporti con la Corea del Nord di Kim Jong-un. Vertice telefonico tra la Casa Bianca, Xi Jinping e Abe di Angelo Aquaro](#)
  - [SCRIVIAMO AI POLITICI ITALIANI: NON APPOGGIATE I GOLPISTI E TERRORISTI DELL’OPPOSIZIONE IN VENEZUELA! di Marinella Correggia](#)
  - [Il Prof. Reznik e la targa di Stalin](#)
  - [Progetto "Verità contro le guerre"](#)
  - [Banche venete: prosequit la macelleria sociale](#)
  - [L’esternalizzazione delle frontiere, criminale politica dell’imperialismo](#)
  - [Claudio Borghi: la verità che nessuno racconta su Monte dei Paschi di Siena](#) di Claudio Borghi
  - [Due giugno 2017](#)
  - [Da “delinquente naturale” ad alleato abituale del Pd: ricordate chi è Berlusconi? di Gianni Barbacetto](#)
  - [attentato in Italia](#)
  - ["UDO ULFKOTTE" di Mario Albanesi](#)
  - ["RADIO DI EMERGENZA" di Mario Albanesi](#)
  - [" INCENDI E FORESTALE" di Mario Albanesi](#)
  - ["GLI OSPITI TV \(2\)" di Mario Albanesi](#)
  - ["DAL VENEZUELA" di Mario Albanesi](#)
  - ["CONFLITTO DI VACCINI" di Mario Albanesi](#)
  - ["VACCINI INQUINATI" di Mario Albanesi](#)
  - ["SVEGLIA 5 STELLE !" di Mario Albanesi](#)
  - [In ricordo della scomparsa del compagno Spartaco Ferri](#)
  - [Si è spento Ettore Masina, un altro vuoto incolmabile](#)
  - [CALENDARIO DI GIUGNO - LUGLIO - AGOSTO](#)
  - [AFRICA - AMERICA - CINA - EUROPA - ITALIA - MEDIO ORIENTE - RUSSIA - SCIENZA](#)
- #### COREA
- [Gli EAU hanno aiutato la Corea democratica](#)
  - [Relazione dell’Accademia delle Scienze della Difesa della RPDK](#)
  - [Nonostante i boicottaggi dei grandi si approva il trattato per la messa al bando delle armi nucleari](#)
  - [Invito Ambasciata RPDK](#)
  - [Pyongyang, domenica 25 giugno 2017](#)
  - [Cina apre la sua prima base militare all’estero](#)
  - [Dal Giappone su ONU NoNuke e Conferenza mondiale 3-5 agosto Hiroshima-Nagasaki](#)
  - [BOOM TECNOLOGICO SOSTENIBILE: LE MOSSE DELLA CINA CONTRO L’INQUINAMENTO AMBIENTALE](#)
  - [Tsing Capital: una società che cavalca il boom tecnologico sostenibile](#)
  - [Lo sviluppo della tecnologia sostenibile cinese: alcuni esempi](#)
  - [Internet delle cose e Intelligenza artificiale: come sfruttane il potenziale](#)
  - [Corea del Nord Un altro punto di vista](#)
  - ["UN’UNICA COREA" di Mario Albanesi](#)
  - ["COREA TECNOLOGICA" di Mario Albanesi](#)

#### CUBA

- [Dichiarazione del Centro Brasiliano di Solidarietà ai Popoli e Lotta per la Pace](#) di Geraldina Colotti
- [Venezuela, elogio di Maduro e del patriottismo anti-Usa](#) di Diego Fusaro
- [Gli USA tornano a minacciare Damasco e si prepara un golpe in Venezuela](#) di Piero Pagliani
- [La Lista dei morti per le proteste violente dell’opposizione venezuelana, aprile-luglio 2017](#) di Luigino Bracci Roa, Alba Ciudad
- [Eletta in Venezuela la nuova Assemblea Nazionale Costituente](#)
- [Il discorso che ha emozionato l’Assemblea Costituente del Venezuela](#)
- [Respingere le minacce di Trump contro il Venezuela](#)
- [Manifesto per la pace in Venezuela](#)
- [Lettera dal Venezuela alle italiane e agli italiani](#)
- [Venezuela. Che cosa fa la sinistra internazionale?](#) di Jean Ortiz

#### JUGOSLAVIA

- [Premi “Giuseppe Torre” per elaborati critici sul Tribunale per la ex Jugoslavia](#)
- [Mostar: in rovina la necropoli dei partigiani](#)
- [Sono nata in Kosovo e sono rom...](#)
- [Le responsabilità della UE nel disastro ucraino \(e jugoslavo\)](#)

#### PALESTINA

- ["Il muro della Hasbarà. Il giornalismo embedded de «La Stampa» in Palestina", Amedeo Rossi - la nostra intervista](#) di Milena Rampoldi
- [Gaza deve vivere per la vita di tutta la Palestina](#)
- [L’editore \(di origini ebree\) Zambon risponde a chi lo accusa di "antisemitismo"!](#) di Zambon
- [Dalla parte del popolo Palestinese](#)
- [Palestina, questa NON è vita](#)
- [SHAREK CENTER, UN’OASI NEL CENTRO DI HEBRON](#)
- [Ora pro Siria: Il piano Yinon di Israele, wabbismo e guerre USA: i cristiani arabi spinti all’esodo di massa](#)

#### RUSSIA

- [Siria, che ipotesi si possono fare per il dopo ISIS?](#) di Mario Villani
- [In Venezuela come in Cile, Libia e Ucraina: l’imperialismo non cambia il copione](#)
- [Siria, Tim Anderson: "Le accuse americane contro Assad sono solo propaganda"](#) di Giampaolo Cadalanu
- [STRATEGIA NATO DELLA TENSIONE](#) di Manlio Dinucci
- [USA tornano a minacciare Damasco](#)
- [L’arte della guerra - La strategia NATO della tensione !](#) di Manlio Dinucci
- [Asse Atene - Tel Aviv, la catapulta per Damasco](#)
- [Vertice trilaterale tra Grecia, Cipro e Israele](#)
- [Fermare l’aggressione contro la Siria e la minaccia imperialista!](#) di Socorro Gomes
- [Tutto il mondo occidentale arma i terroristi in Siria](#)
- [Gli Stati Uniti e il loro progetto militare mondiale](#) di Thierry Meyssan

#### SCIENZA

- [LA FIERA DI DAMASCO: LA LUCE IN FONDO AL TUNNEL. COSA FA L’ITALIA?](#) di Vincenzo Brandi
- [L’AVOISIER: IL PADRE DELLA CHIMICA MODERNA](#) di Vincenzo Brandi
- [Questioni della Scienza a cura di A. Martocchia: La “questione ecologica”: un’analisi a partire dal rapporto uomo-natura nel pensiero di Lenin](#) di Vito Francesco Polcaro
- [L’angoscia del precario del XXI secolo](#) di Vito Francesco Polcaro
- [Alcune domande scomode sul terrorismo](#) di Andrés Piqueras
- [Lavoratori della conoscenza](#)
- [Caro Gentiloni,Yemen,185/90: no armi chi va contro principi dell’art.11. E questo non lo giudicano ONU o UE](#)
- [L’ingannevole abbaglio della libertà sessuale](#) di Alessandra Ciattini
- [Per consultare gli arretrati](#)

## IN QUESTO NUMERO:

## **Buone vacanze... ma attenti alle bombe che vanno a massacrare lo Yemen!**

# Roberto Gessi

Propongo oggi l'efficace e simpatico video pubblicato ieri e opera di Francesco Santoianni. Secondo me merita una diffusione a tappeto. Oggi sul manifesto e' stato riproposto un articolo gia' pubblicato di Marinella Correggia con un titolo diverso, "Bombe per i Saud su una nave civile",

Intanto il colera infuria in Yemen e le bombe ai Saud fanno discutere anche in Gran Bretagna.  
E il 17 luglio, e nei giorni seguenti, si discuterà in Parlamento

Quindi invito tutti questa settimana a tenere alta l'attenzione sulla questione delle bombe italiane ai Saud. In Sardegna la questione e' molto sentita ed ambienti cattolici, in particolare i focolari, presenti anche ad Iglesias e Domusnovas, stanno insistendo sulla riconversione necessaria.

## Buone vacanze... ma att...

Pubblicato da **L'Antidiplo...**

Visualizzazioni: 16.721

Buone vacanze. Ma attenzione alle bombe che il Ministero della Difesa fa trasportare in giro per l'Italia. Ad esempio, quelle contenute in tre TIR che, attraversata l'intera Sardegna, sbarcano nell'affollato porto di Piombino per poi raggiungere il porto di Genova.

Ma perché trasportare bombe per chilometri e chilometri, in piena stagione estiva, tra migliaia di macchine di ignari vacanzieri? Perché all'[aeroporto di Cagliari](#) (ad appena 40 chilometri dalla fabbrica di bombe di Domusnovas) l'imbarco era stato già scoperto suscitando proteste contro la partecipazione italiana ad una guerra che sta massacrando la popolazione dello Yemen. Meglio quindi trasportare, in gran segreto, tonnellate di bombe, per centinaia di chilometri, su strade piene di gente.

Comunque, a tutti coloro che hanno iniziato la loro fase, dalla redazione de L'Antidiplomatico, buone vacanze. E, state attenti alle bombe.

## Le corvette dell'isola d'Elba

Bombe dalla Sardegna sullo Yemen. Confindustria, Cisl, CGIL: diritto a lavorare serenamente



Cagliari, 13 Lug 2017 – In occasione della convocazione in via straordinaria per oggi 13 luglio del Consiglio Comunale di Iglesias per discutere del tema “Stabilimento Rwm”, Confindustria Sardegna Meridionale e le organizzazioni sindacali, Cgil-Filctem e Cisl-Femca del Sulcis Iglesiente ribadiscono fermamente il diritto dei lavoratori e della società Rwm Italia SpA ad esercitare serenamente il diritto al proprio lavoro e alla iniziativa economica.

Nel rispetto delle libertà di espressione si ritiene necessario e doveroso evidenziare come, soprattutto in un territorio già pesantemente colpito da dismissioni industriali e crisi occupazionali senza precedenti e per cui non si vedono all'orizzonte concrete prospettive di inversioni di rotta, occorra tutelare in ogni modo possibile tutte le realtà industriali legittimamente autorizzate ed operanti nel pieno rispetto delle leggi vigenti, quali la Rwm Italia SpA.

Confindustria Sardegna Meridionale, Cgil-Filctem e Cisl-Femca si dissociano fermamente da ogni iniziativa del "Comitato di Riconversione Rwm" che, se realizzata, avrà l'unico risultato di provocare la chiusura dello Stabilimento Rwm Italia di Domusnovas ed il suo trasferimento in un altro Paese dell'UE.

Considerato che tutti i "fantomatici" progetti di riconversione industriale in Sardegna non sono mai stati attuati, questa iniziativa che si stigmatizza avrà come diretta conseguenza che non ci sarà più lavoro per le 270 famiglie che oggi vivono grazie allo stabilimento né per le future famiglie che avranno un lavoro grazie agli investimenti che la società sta eseguendo nel territorio, né per le numerose imprese di appalto che oggi vivono quasi esclusivamente del lavoro fornito loro dalla Rwm Italia SpA. E chi avrà perso alla fine saranno solo, ancora una volta, i lavoratori sardi e le imprese.

Si fa quindi appello al Sindaco della Città di Iglesias, al Consiglio ed alla Giunta Comunale affinché adempiano con senso di responsabilità al proprio ruolo di tutela dei cittadini e di garanti del diritto costituzionale al lavoro nel territorio, sostenendo, nel pieno rispetto delle leggi, a cui ogni realtà industriale deve sottostare, la crescita e lo sviluppo di una delle pochissime realtà industriali ancora rimaste nel Sulcis Iglesiente. Com

**Governo direttamente  
impegnato nella vendita di armi  
ai Saud-Moby risponde a  
articolo di F.Santoianni "Ha  
chiesto il Ministero il  
trasporto..."**

In risposta all' articolo di Francesco Santoianni la Moby conferma che è stato il Ministero della Difesa a chiedere il trasporto.

Quindi il governo italiano è direttamente impegnato nella vendita di armi ai sauditi.

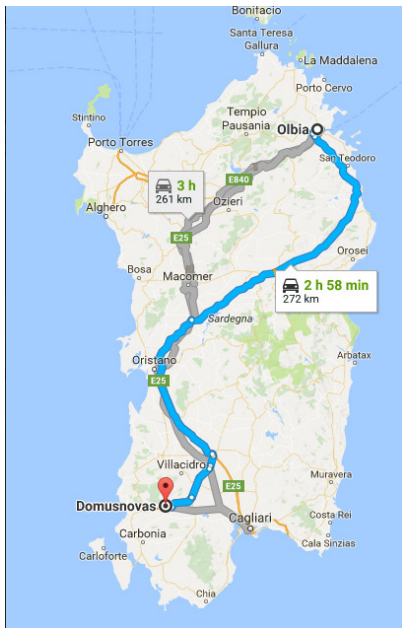
Ricordate cosa disse la Pinotti ? Non sono bombe italiane.....

## La denuncia video del Parlamentare Pili. Ecco come imbarcano (di nascosto) da Olbia le bombe destinate a massacrare lo Yemen



Ma la prossima volta cosa si inventeranno per nascondere l'invio di bombe destinate a massacrare la popolazione dello Yemen?

Nel 2015 per trasportarle dallo stabilimento di Domusnovas (provincia di Carbonia-Iglesias) lo avevano fatto di notte. Ma, almeno il tragitto era di soli 46 chilometri e l'aereo cargo destinato a trasportarle era ben isolato sulla pista dell'[aeroporto Cagliari Elmas](#). Oggi, secondo le [dichiarazioni e il video](#) diffusi dal parlamentare Mauro Pili (riprese dall'[Ansa](#)) ci riprovano facendo attraversare a tre TIR tutta la Sardegna (272 chilometri: vedi la cartina) per poi imbarcarli nel porto di Olbia (affollato di automezzi e di ignari passeggeri) sulla nave cargo, della Moby Lines, Francesco S.A. (già teatro, appena un mese fa di un [grave incendio](#)) diretta al porto di Piombino (affollato di automezzi e di ignari passeggeri).



E ora cosa ci racconterà il ministro della Difesa Roberta Pinotti? Che il governo non ne sapeva nulla di questa spedizione che (considerazioni umanitarie a parte) non rispetta le più elementari norme di sicurezza? Improbabile, considerando che a scortare i tre TIR c'era una pattuglia di Carabinieri (tra l'altro, assolutamente inadeguata a fronteggiare un qualche assalto terroristico).

E cosa ci racconterà la [Moby Lines](#), già proprietaria del Moby Prince, andato, nell'aprile 1991 a fuoco (140 morti) per cause ancora oggi [non chiarite](#)?

Per potere meglio scrivere questo articolo avevamo chiesto alla Moby Lines (che, tra l'altro, scorrazza

con i suoi traghetti migliaia di ignari vacanzieri) un eventuale comunicato stampa. Lo stiamo ancora aspettando. Quando arriverà (e se arriverà) lo aggiungeremo in calce a questo articolo.

P.S. Desidero ringraziare [Marco Palombo](#) per la sua segnalazione.

Francesco Santoianni

Il video realizzato dal parlamentare Mauro Pili

Aggiornamento:

Riceviamo e immediatamente pubblichiamo la nota stampa di Moby Lines:

NOTA STAMPA

In riferimento agli articoli apparsi su alcuni organi di stampa negli ultimi giorni riguardanti il carico trasportato il 29 giugno scorso sulla nave merci (senza passeggeri a bordo) Giuseppe Sa, Moby precisa che quest'ultima è l'unica unità della Compagnia adibita ad accogliere questa tipologia di merce. Il trasporto è stato effettuato su precisa richiesta del Ministero della Difesa, e nel pieno rispetto di tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

«TRE MARI» USA/NATO IN EUROPA / G. CHIESA: UNA NATO «PARLAMENTARIZZATA»?



Comitato promotore della campagna #NO GUERRA #NO NATO Italia 4 LUG 2017 — SUI TRE MARI DELL’EUROPA BANDIERA USA

Manlio Dinucci

Sarà un trionfo per il presidente Trump quando, il 6 luglio, arriverà in visita a Varsavia. La Polonia, assicura la Casa Bianca, è «fedele alleato Nato e uno dei più stretti amici dell’America». In effetti è la punta di lancia della strategia Usa/Nato che ha trascinato l’Europa in una nuova guerra fredda contro la Russia.

In Polonia, dove è stata trasferita in gennaio la 3a Brigata corazzata Usa, è schierato in funzione anti-Russia, sotto comando Usa, uno dei quattro gruppi di battaglia Nato «a presenza avanzata potenziata».

La Polonia ha anche il merito di essere uno dei quattro paesi europei della Nato che hanno realizzato l’obiettivo, richiesto dagli Usa nel 2014, di spendere per il militare oltre il 2% del pil. In compenso, annuncia Varsavia, la Polonia non contribuirà al «Fondo per la difesa» lanciato dall’Unione europea il 22 giugno.

La Polonia del presidente Duda ha quindi agli occhi di Washington tutte le carte in regole per assumere un altro impegnativo incarico, quello di lanciare e guidare l’«Iniziativa dei tre mari», un nuovo progetto che riunisce 12 paesi compresi tra il Baltico, il Mar Nero e l’Adriatico: Polonia, Lituania, Lettonia, Estonia, Ungheria, Cechia, Austria, Bulgaria, Romania, Croazia, Slovacchia e Slovenia.

Tutti membri della Ue, per cui il presidente Duda definisce l’Iniziativa «un nuovo concetto per promuovere l’unità europea». Ma questi paesi sono allo stesso tempo, tutti tranne l’Austria, membri della Nato sotto comando Usa, legati più a Washington che a Bruxelles.

L’«Iniziativa dei tre mari» sarà tenuta a battesimo dal presidente Trump, alla conferenza che si svolgerà a Varsavia il 6 luglio, ma è stata concepita dall’amministrazione Obama.

Essa venne annunciata il 25 agosto 2016 con la Dichiarazione congiunta di Dubrovnik, che la presentava come una iniziativa mirante a «connettere le economie e infrastrutture dell’Europa centrale e orientale da Nord a Sud, espandendo la cooperazione nei settori dell’energia, dei trasporti, delle comunicazioni digitali e in generale dell’economia». Scopo ufficiale, «rendere l’Europa centrale e orientale più sicura e competitiva». A questo penseranno gli Usa.

Nel suo discorso alla Conferenza dei Tre mari, annuncia la Casa Bianca, il presidente Trump «si concentrerà sullo sviluppo delle infrastrutture e sulla sicurezza energetica, evidenziando tra l’altro le prime spedizioni di Lng (gas naturale liquefatto) americano alla Polonia presto entro questo mese». Un terminale nel porto baltico di Swinoujscie, costato circa un miliardo di dollari, permetterà alla Polonia di importare Lng statunitense nella misura di 5 miliardi di metri cubi annui, espandibili a 7,5.

Attraverso questo e altri terminali, tra cui uno progettato in Croazia, il gas proveniente dagli Usa, o da altri paesi attraverso compagnie statunitensi, sarà distribuito con appositi gasdotti all’intera «regione dei Tre mari».

Lo scopo del piano è chiaro: colpire la Russia facendo calare il suo export di gas in Europa (obiettivo realizzabile solo se l’export di gas Usa, più caro di quello russo, sarà incentivato con forti sovvenzioni statali); legare ancor più agli Usa l’Europa centrale e orientale non solo militarmente ma economicamente, in concorrenza con la Germania e altre potenze europee; creare all’interno dell’Europa una macroregione (quella dei Tre mari) a sovranità limitata, direttamente sotto influenza Usa, che spezzerebbe di fatto l’Unione europea e si allargherebbe all’Ucraina e oltre.

La carta politica dell’Europa sta per cambiare di nuovo, ma vi resta piantata la bandiera a stelle e strisce.

(il manifesto, 4 luglio 2917)

COSI’ GLI USA «RASSICURANO» L’EUROPA



Comitato promotore della campagna #NO GUERRA #NO NATO Italia 18 AGO 2017 — Manlio Dinucci

Nell’anno fiscale 2018 (che inizia il 1° ottobre 2017) l’amministrazione Trump accrescerà di oltre il 40% lo stanziamento per la «Iniziativa di rassicurazione dell’Europa» (Eri), lanciata dall’amministrazione Obama dopo «la illegale invasione russa dell’Ucraina nel 2014»: lo annuncia il generale Curtis Scaparrotti, capo del Comando europeo degli Stati uniti e quindi per diritto Comandante supremo alleato in Europa.

Partito da 985 milioni di dollari nel 2015, il finanziamento della Eri è salito a 3,4 miliardi nel 2017 e arriverà (secondo la richiesta di bilancio) a 4,8 miliardi nel 2018. In quattro anni, 10 miliardi di dollari spesi dagli Stati uniti al fine di «accrescere la nostra capacità di difendere l’Europa contro l’aggressione russa».

Quasi la metà della spesa del 2018 – 2,2 miliardi di dollari – serve a potenziare il «preposizionamento strategico» Usa in Europa, ossia i depositi di armamenti che, collocati in posizione avanzata, permettono «il rapido spiegamento di forze nel teatro bellico».

Un’altra grossa quota – 1,7 miliardi di dollari – è destinata ad «accrescere la presenza su base rotatoria di forze statunitensi in tutta Europa». Le restanti quote, ciascuna nell’ordine di centinaia di milioni di dollari, servono allo sviluppo delle infrastrutture delle basi in Europa per «accrescere la prontezza delle azioni Usa», al potenziamento delle esercitazioni militari e dell’addestramento per «accrescere la prontezza e interoperabilità delle forze Nato».

I fondi della Eri – specifica il Comando europeo degli Stati uniti – sono solo una parte di quelli destinatati all’«Operazione Atlantic Resolve, che dimostra la capacità Usa di rispondere alle minacce contro gli alleati».

Nel quadro di tale operazione, è stata trasferita in Polonia da Fort Carson (Colorado), lo scorso gennaio, la 3a Brigata corazzata, composta da 3500 uomini, 87 carrarmati, 18 obici semoventi, 144 veicoli da combattimento Bradley, oltre 400 Humvees e 2000 veicoli da trasporto.

La 3a Brigata corazzata sarà rimpiazzata entro l’anno da un’altra unità, così che forze corazzate statunitensi siano permanentemente dislocate in territorio polacco.

Da qui, loro reparti vengono trasferiti, per addestramento ed esercitazioni, in altri paesi dell’Est, soprattutto Estonia, Lettonia, Lituania, Bulgaria, Romania e probabilmente anche Ucraina, ossia vengono continuamente dislocati a ridosso della Russia.

Sempre nel quadro di tale operazione, è stata trasferita nella base di Illesheim (Germania) da Fort Drum (New York), lo scorso febbraio, la 10a Brigata aerea da combattimento, con oltre 2000 uomini e un centinaio di elicotteri da guerra. Da Illesheim, sue task force vengono inviate «in posizioni avanzate» in Polonia, Romania e Lettonia.

Nelle basi di Ämari (Estonia) e Graf Ignatievo (Bulgaria), sono dislocati cacciabombardieri Usa e Nato, compresi Eurofighter italiani, per il «pattugliamento aereo» del Baltico.

L’operazione prevede inoltre «una persistente presenza nel Mar Nero», con la base aerea di Kogalniceanu (Romania) e quella addestrativa di Novo Selo (Bulgaria).

Il piano è chiaro. Dopo aver provocato col putsch di Piazza Maidan un nuovo confronto con la Russia, Washington (nonostante il cambio di amministrazione) persegue la stessa strategia: trasformare l’Europa in prima linea di una nuova guerra fredda, a vantaggio degli interessi degli Stati uniti e dei loro rapporti di forza con le maggiori potenze europee.

I 10 miliardi di dollari investiti dagli Usa per «rassicurare» l’Europa, servono in realtà a rendere l’Europa ancora più insicura.

(il manifesto, 15 agosto 2017)

"L'Italia ratifichi il Trattato per la proibizione delle armi nucleari accogliendo il diritto dell’Umanità alla sopravvivenza"

DICHIARAZIONE STAMPA DEI DISARMISTI ESIGENTI di Alfonso Navarra

Dopo la discussione alla Camera (24 luglio 2017) della mozione Basilio del M5S sul disarmo nucleare (voto rinviato) Documento per la Stampa

Milano, 24 luglio 2017

Oggi, 24 luglio 2017, alla Camera dei deputati, è stata discussa una mezz’oretta (dalle 14 alle 14.30) la mozione del M5S in materia di disarmo nucleare dell’Italia (vedi testo sotto riportato), prima firmataria Tatiana Basilio, deputata originaria di Brescia. Non si è arrivati al voto ma si è, in un certo senso, ripetuto il film che abbiamo visto il 18 luglio al Senato: le mozioni in qualche modo concordate con il movimento disarmista contestate, in nome della “centralità del Trattato di non proliferazione (TNP)”, dal Partito democratico (al Senato il voto del PD, insieme a quello della destra, le ha esplicitamente respinte).

Va segnalata una difformità di un certo rilievo: la mozione alla Camera del M5S a differenza di quella del Senato, primo firmatario Roberto Cotti, non fa cenno alla necessità, da parte dell’Italia, di firmare il nuovo, “storico”, accordo adottato il 7 luglio scorso alla Conferenza ONU di New York: il nuovo Trattato per la proibizione delle armi nucleari (voto favorevole di 122 Stati, potenze nucleari e NATO invece contrarie). La deputata Basilio ne ha fatto cenno, di striscio, solo nel suo intervento orale.

Alla Camera, con ogni evidenza, non è avvenuta la sensibilizzazione che i “Disarmisti esigenti” sono riusciti a generare in Senato: bisogna uscire da una vecchia impostazione nazionale (“fare gli interessi sovrani dell’Italia”) per accogliere invece il nuovo punto di vista della comune umanità. Qui sta il cuore della cultura di pace, che impara a percorrere il cammino della nonviolenza. Prima viene il diritto dell’Umanità, intesa come unico soggetto collettivo, ad essere liberata dalle minacce che pendono contro la sua sopravvivenza (nel contesto del rispetto della Madre Terra); dopo vanno considerate le esigenze dei singoli Stati, che comunque non possono e devono essere esercitate mettendo a rischio i beni comuni di tutti, ed in primo luogo il bene dei beni: la vita stessa. Questo principio è stato affermato nel diritto ambientale internazionale, in particolare quando è stato adottato, il 12 dicembre 2015, l’accordo di Parigi sul clima globale. Ed è per questo che i Disarmisti esigenti saranno presenti alla COP 23, che si svolgerà dal 6 al 17 novembre a Bonn, con lo scopo di andare avanti nell’attuazione degli accordi di Parigi, ripudiati dal nuovo presidente USA, Donald Trump.

Il disarmo nucleare, indispensabile se si tiene conto che occorre liberarsi degli ordigni atomici prima che essi distruggano l’Umanità e forse la stessa biosfera (la guerra nucleare può essere scatenata persino per caso, per incidente o per errore di calcolo), deve essere perseguito anche con atti indipendenti nazionali o di blocchi di Stati che compiano il primo passo nella direzione giusta. Ecco perché è nostro l’obiettivo, indicato anche nella mozione Basilio, che l’Italia dichiari l’indisponibilità ad utilizzare armi nucleari (ed a minacciarne l’utilizzo! – ndr) escludendo l’acquisizione, per i propri sistemi d’arma, di tecnologie in grado di rendere gli stessi atti all’impiego di armi nucleari. Si tratta di uscire dalla condivisione nucleare NATO, di rispedire al mittente americano le B-61 di Ghedi ed Aviano in via di ammodernamento e predisposte per i nuovi F35 che stiamo comprando (ed in parte anche producendo), di prevedere il divieto di attracco in porti e moli nazionali di navi o sommergibili, anche di Paesi alleati, che possano portare a bordo armi nucleari.

Alfonso Navarra (LDU) email alfiononuke@gmail.com ed Antonia Sani (WILPF Italia) – portavoci dei Disarmisti esigenti - cell. 340-0736871 oppure 349-7865685 Diffuso alle ore 15.00

Testo mozione Basilio ed altri n. 1-01081 (gruppo M5S)

"OSSIGENO"

"OSSIGENO"

Pubblicato il 11 ago 2017

Pandora Tv, Russia Today, Sputnik Tv, tre mezzi di informazione che finalmente offrono una possibilità informativa diversa da quella delle centrali di propaganda della Cia che imperversano fin dalla fine della Seconda Guerra mondiale.



La VOCE

Degli esteri

Zhōnghuá Rénmín Gònghéguó

▶ 0:01 / 0:01





## Nave militare USA entra in acque cinesi. Pechino: grave provocazione



**Navi da guerra cinesi e aerei da combattimento hanno intercettato il cacciatorpediniere statunitense USS Stethem, che senza autorizzazioni è entrato nelle acque dell'isola contesa di Xisha (Isole Paracel) nel Mar Cinese Meridionale. Lo riferisce il ministero degli Esteri cinese.**

"Il 2 luglio il cacciatorpediniere statunitense USS Stethem senza autorizzazione è entrato nelle acque dell'isola cinese di Xisha. La Cina ha inviato immediatamente navi da guerra e aerei da combattimento per avvertire la nave statunitense ed espellerla dalle acque territoriali", ha detto in un comunicato il portavoce del ministero degli Esteri Lu Kang.

Pechino ha accusato gli Stati Uniti di violazione della sua sovranità e del diritto internazionale in relazione all'accaduto.

"L'isola di Xisha fa storicamente parte del territorio cinese. Gli Stati Uniti, nascondendosi dietro la bandiera della libertà di navigazione, ancora una volta hanno inviato una nave da guerra che è entrata illegalmente nelle acque dell'isola cinese di Xisha, violando le leggi della Cina e le pertinenti norme del diritto internazionale", ha detto il portavoce.

La Cina considera questa manovra una grave provocazione che mina la pace, la sicurezza e l'ordine in questa regione.

"Si tratta di gravi provocazioni politiche e militari che mettono a repentaglio la sicurezza delle infrastrutture e del personale sulle isole", ha spiegato. Il ministero cinese ha anche esortato gli Stati Uniti a cessare tutte le azioni che violano la sua sovranità e minacciano la sua sicurezza. Lu Kang ha detto che la Cina si riserva il diritto di prendere tutte le misure necessarie per proteggere la sua sovranità e la sicurezza.

## Prima incursione dell'era Trump nell'arcipelago conteso. Sullo sfondo, le divergenze nei rapporti con la Corea del Nord di Kim Jong-un. Vertice telefonico tra la Casa Bianca, Xi Jinping e Abe

dal nostro corrispondente ANGELO AQUARO

**PECHINO** - L'America di Donald Trump salpa verso la Cina di Xi Jinping ma questa volta la visita non è all'insegna dei sorrisi e degli scambi commerciali, magari con tanto di conflitto di interesse, visto il tappeto rosso che Pechino sta stendendo agli affari della figlia Ivanka, o per imbastire la santa alleanza in grado di fermare la Corea del Nord di Kim Jong-un. No, il cacciatorpediniere Stethem che punta sull'isola di Tritone non è esattamente una nave da crociera, 150 metri di militaristica sfida, trecento persone di equipaggio e missili Tomahawk e altre meraviglie a volontà. E infatti Pechino non può accettare la missione con l'ormai consueta cortesia. "Questa è una provocazione politica e militare" dice chiaro e forte il portavoce del ministro

degli esteri, Lu Kang: "La Cina chiede all'America di fermare urgentemente questo tipo di provocazioni che violano la sovranità e minacciano la sicurezza della Cina". Sono parole durissime che arrivano mentre Trump e Xi si scambiano non proprio la più cordiale delle telefonate. Nessuno dei big ha fatto sapere se la questione è stata sollevata ma basta il tesissimo comunicato di Pechino per capire che stavolta è questa parte del mondo ad alzare la voce. Al centro delle preoccupazioni c'è un'altra e più importante isola, Taiwan, ma è chiaro che qui tutto è collegato. Di fronte a The Donald che gli chiedeva di impegnarsi di più sulla Corea del Nord, il presidentissimo ha non per niente risposto chiedendo agli Usa di rispettare la politica di "una sola Cina" e non immischiarsi nella questione taiwanese. Il confronto è dunque altissimo alla vigilia dell'incontro che i due terranno al prossimo G20 e proprio mentre Xi si appresta a incontrare in queste ore Vladimir Putin.

Grande è la confusione dunque sotto il cielo e certo non aiuta quella nave che salpa verso Tritone. Anche perché sulla sicurezza nazionale che - secondo Pechino - il blitz della Stethem violerebbe si può anche comprendere l'allarme di qui, visto che è sempre una nave militare: è sulla sovranità che si apre una discussione grande molto ma molto di più del miglio quadrato di Tritone, l'isola che Pechino ha stappato nel 1974 al Vietnam, che contende appunto la sovranità sull'arcipelago delle Paracel insieme a Cina e Taiwan. E non solo per una questione di controllo (strategico) del territorio: oltre a essere ricchissima di riserve energetiche e minerarie, questo specchio d'acqua ospita cinquemila miliardi di dollari di traffici commerciali.

Più contese di così si muore e infatti è da sempre che il mondo guarda con il fiato sospeso a questo pezzo di mare dove una manciata di isole vengono reclamate da un pugno di nazioni. Il fatto è che è il pugno di Pechino, come sempre, a fare notizia, visto che è dai tempi dell'Impero celeste che qui la Cina impera, et divide assai meno spesso, reclamando i diritti non solo sugli scogli già presenti ma adesso, come ha fatto negli ultimi anni, costruendone dal nulla perfino di nuovi, per piazzarci su le proprie insegne. La nave militare si è avvicinata a 12 miglia nautiche, per segnalare la libertà di navigazione che Washington ha sempre difeso da quelle parti e il Wall Street Journal, dopo aver sentito la Navy, ricorda che questo tipo di operazioni vengono solitamente pianificate settimane se non addirittura mesi prima. Eppure le scintille tra i due Paesi rischiano di trasformarsi in fuochi per ora, e fortunatamente, solo d'artificio perché è proprio la tempestività dell'azione militare a far rizzare i capelli ai cinesi.

Primo, si tratta della seconda avventura marina all'insegna appunto della Fonops, acronimo per Freedom of Navigation Operations, da quando alla Casa Bianca si è insediato Donald Trump, sei mesi fa. Secondo, arriva a poche ore da una telefonata che sempre Trump ha concordato con Xi e Shinzo Abe, il leader giapponese, per fare il punto sulla vera emergenza mondiale del momento, cioè la Corea del Nord, all'indomani della visita a Washington del nuovo presidente sudcoreano Moon Jae-in. Terzo, il pattugliamento è solo l'ultima azione di pressing che la Casa Bianca sembra voler fare su Super Xi.

The Donald ha sempre invocato l'azione della Cina per tenere a bada Kim Jong-un che minaccia gli Usa e il mondo con l'atomica: ma prima il presidente ha twittato che la strategia di Pechino non stava funzionando, poi ha dato il via libera a una serie di sanzioni verso banche e persone cinesi accusate di sostenere il regime di Pyongyang, quindi ha fatto perdere la pazienza al nuovo Mao con la vendita di armi per un miliardo e 300 milioni a Taiwan, l'"altra Cina" che non vuole piegarsi al Dragone - non senza averlo invitato a rispettare la libertà di Hong Kong, e avendolo peraltro indispettito inserendo il gigante comunista nella poco invidiabile top ten dei trafficanti umani.

Basterebbe mettere insieme tutti questi puntini per pensare - come fanno per la verità i cinesi molto più che gli esperti americani, pieni di dubbi sulla politica-random di Trump - che dietro ci sia appunto una ben orchestrata strategia di attacco: così come è proprio una linea fatta di trattini, la Nine-Dash Line tracciata decenni fa, che demarcherebbe per Pechino la sovranità su quelle isole contese invece dalle Filippine al Vietnam passando per Brunei e Malesia. Ma come può uno scoglio. E cioè: davvero l'intreccio di potere e miliardi che lega l'America di Donald Trump alla Cina di Xi Jinping può naufragare così facilmente in questo specchio di mare dove una nave Usa sfiora un isolotto? La risposta alla prossima "provocazione": non solo, ovviamente, di Pechino e Washington, ma soprattutto - ahinoi - di quell'incognita che nessuna linea tracciata inseguendo trattini o puntini è riuscita finora a tracciare, e che si chiama come tutti sappiamo Pyongyang.

# SCRIVIAMO AI POLITICI ITALIANI: NON APPOGGIATE I GOLPISTI E TERRORISTI DELL’OPPOSIZIONE IN VENEZUELA!

a cura di Marinella Correggia

I golpisti dell’opposizione venezuelana, nel loro tentativo di rovesciare il governo con un golpe, con azioni violente e terroristiche e con la menzogna sistematica – uno scenario già visto troppe volte anche negli ultimi anni -, ricevono appoggi e riconoscimenti internazionali. Occorre agire, prima che con l’appoggio dell’Occidente un altro paese sia rovinato. Possiamo inviare, con nome cognome e residenza, la lettera seguente (modificatela pure), agli indirizzi delle Commissioni Esteri Camera e Senato che vi copio in fondo. Se qualcuno vuole può pubblicare l’appello sul proprio blog o simili.

L’OGGETTO DELL’EMAIL DEVE ESSERE CHIARO

**OGGETTO:** NON appoggiate l’opposizione golpista e terrorista in Venezuela!

**APPELLO AI POLITICI ITALIANI ED EUROPEI SUL VENEZUELA NON APPOGGIATE L’OPPOSIZIONE, VIOLENTA E GOLPISTA! NON RENDETEVI COMPLICI DELLA DISTRUZIONE DI UN ALTRO PAESE! ATTENTI ALLE FONTI DI INFORMAZIONE SU QUEL PAESE!**

L’Unione Europea (sempre fedelmente al seguito degli Usa) appoggia la creazione di un governo parallelo da parte dell’opposizione venezuelana. L’Europa fa dunque la scelta di appoggiare un’opposizione oligarchica di ex golpisti e terroristi autori di crimini orrendi negli ultimi mesi. **La storia non assolverà i politici italiani ed europei conniventi.** Come possono i politici europei sostenere un’opposizione che compie crimini nazifascisti o ne è connivente, odia a morte chi ha un’idea politica diversa, un colore e una classe diversi? Che rifiuta il dialogo e tenta il terzo golpe? **Mai condannati dai leader dell’opposizione, gruppi di incappucciati uccidono e torturano, devastano beni pubblici, saccheggiano, lanciano molotov e oggetti contundenti.** Hanno bruciato vive varie persone, proprio come fa il sedicente Stato islamico o come faceva l’Inquisizione. Per svegliare le coscienze dovrebbero bastare immagini come queste [contropiano.org](#); e le testimonianze delle vittime o dei loro familiari: [youtube.com](#); e [laiguana.tv](#).

Questi terroristi sono responsabili di gran parte dei morti nelle strade in questi100 giorni di proteste. **Ecco la lista dei morti, con cause, luogo e data, inchieste e arresti:** [http://](#) Come si può credere a (ir)responsabili leader antigovernativi che non condannano i terroristi? Come è possibile che essi siano accolti nei parlamenti occidentali? L’opposizione venezuelana si regge sul consenso dall’esterno. Che va negato! Sulla situazione politica in Venezuela, ecco l’ottima spiegazione dell’inviato Maurice Lemoine: [medelu.org](#).

I linciaggi, il terrorismo, persone arse vive, quasi 100 morti per il terzo tentativo di destituzione violenta del governo eletto e riconosciuto dalle Nazioni Unite (dopo 2002 e 2014): è qualcosa che ricorda gli scenari libici, ucraini, siriani, e in passato cileni. E’ questo che vogliamo per il Venezuela? Già troppe volte le menzogne, le notizie non verificate, le omissioni hanno scatenato l’inferno. Cittadini e politici europei hanno l’obbligo di agire contro questa opposizione golpista e violenta. **I politici italiani ed europei hanno una grossa responsabilità, nel bene o nel male a seconda delle scelte che faranno.** Le menzogne portano guerra, la verità porta pace (se non arriva troppo tardi). Prima o poi la storia chiederà conto.

**Nome, cognome, firma**  
**INDIRIZZI AI QUALI INVIARE:**

luigi.compagna@senato.it;	ornella.bertorotta@senato.it;
cristina.depietro@senato.it;	emma.fattorini@senato.it;
stefano.lucidi@senato.it;	claudio.michelsoni@senato.it;
augusto.minzolini@senato.it;	giorgio.napolitano@senato.it;
vitorosario.petrocelli@senato.it;	paolo.romani@senato.it;
giancarlo.sangalli@senato.it;	mario.tronti@senato.it;
renato.schifani@senato.it;	giacomo.stucchi@senato.it;
giulio.tremonti@senato.it;	francesco.verducci@senato.it;
stefania.giannini@senato.it;	luigi.zanda@senato.it;
claudio.zin@senato.it;	claudio.zin@senato.it;
pierferdinando.casini@senato.it;	paolo.corsini@senato.it;
giuseppe.decristofaro@senato.it;	francescomaria.amoruso@senato.it;
antonio.razzi@senato.it;	info@michelsoni.ch;
carlo.pegorer@senato.it;	carlo.pegorer@senato.it;
cicchitto_f@camera.it;	all_i_p@camera.it;
archi_b@camera.it;	archi_b@camera.it;
bueno_r@camera.it;	carfagna_m@camera.it;
chaouki_k@camera.it;	chaouki_k@camera.it;
censore_b@camera.it;	cimb_ro_e@camera.it;
cirielli_e@camera.it;	cimb_ro_e@camera.it;
cassano_f@camera.it;	delgrosso_d@camera.it;
dibattista_a@camera.it;	delgrosso_d@camera.it;
distaso_a@camera.it;	distefano_manlio@camera.it;
fava_g@camera.it;	distefano_manlio@camera.it;
fedi_m@camera.it;	garavini_l@camera.it;
grande_m@camera.it;	garavini_l@camera.it;
lamarca_f@camera.it;	locatelli_p@camera.it;
lomonte_c@camera.it;	locatelli_p@camera.it;
pinna_p@camera.it;	nicoletti_m@camera.it;
farina_g@camera.it;	nicoletti_m@camera.it;
monaco_f@camera.it;	nissoli_af@camera.it;
palazzotto_e@camera.it;	nissoli_af@camera.it;
picchi_g@camera.it;	pini_g@camera.it;
tacconi_a@camera.it;	pini_g@camera.it;
porta_f@camera.it;	quartapelle_l@camera.it;
quintarelli_g@camera.it;	quartapelle_l@camera.it;
manciulli_p@camera.it;	rabino_m@camera.it;
rigoni_a@camera.it;	rabino_m@camera.it;
tidei_m@camera.it;	romano_andrea@camera.it;
scagliusi_e@camera.it;	romano_andrea@camera.it;
spadoni_m@camera.it;	speranza_r@camera.it;
zampa_s@camera.it;	speranza_r@camera.it;
tidei_m@camera.it;	valentini_v@camera.it;

## Il Prof. Reznik e la targa di Stalin

Il Prof. Reznik e la targa di Stalin

Il Prof. Henry Reznik è un docente all’accademia statale russa di giurisprudenza e si è dimesso per protesta. perché nell’accademia è ricomparsa in questi giorni una lapide commemorativa di un discorso di Stalin. La lapide era stata messa lì nel 1949 e poi tolta quando Kruscev promosse la destalinizzazione. Dopo aver definito Stalin “il becchino del diritto che ha autorizzato le rappresaglie di massa extragiudiziarie, le torture, la soppressione del concetto della presunzione d’innocenza e anche la deportazione di interi popoli”, il Prof. Reznik se la prende anche con Vladimir Putin, “grande amico di Bashar Assad, di Donald Trump e di Silvio Berlusconi”. Insomma, l’attuale Russia di Putin e Putin stesso assomiglierebbero sempre più alla Russia di Stalin e a Stalin stesso. Ovviamente il Prof. Reznik ha tutto il diritto di esprimere le sue opinioni, ma forse bisognerebbe ricordare alcune cose che forse risulteranno sgradite a molti in questo clima generale di neo-guerra fredda contro la Russia.

-Secondo sondaggi affidabili, fatti da agenzie occidentali, l’uomo politico di tutti i tempi più popolare in Russia è ancora Giuseppe Stalin. I Russi, che non sono stupidi, sanno bene che, industrializzando a tappe forzate l’ex URSS e poi conducendo la "grande guerra patriottica" , Stalin ha dato il contributo decisivo alla vittoria su Hitler e ci ha liberati TUTTI dal Nazismo. -Per motivi analoghi oggi Putin ha un gradimento in Russia di circa l’85%.

I Russi sanno bene che Putin è riuscito a trarre il paese fuori dal baratro in cui lo aveva cacciato l’ubriacone Eltzin, fantoccio nelle mani dell’imperialismo USA e della grande finanza.

-Il Presidente Bashar Assad, di cui pure si fa cenno, ha avuto alle ultime elezioni presidenziali in Siria l’88% dei voti con il 63% dei votanti. I Siriani sanno bene che Bashar. il suo governo, ed il suo esercito, con l’aiuto prezioso della Russia di Putin, hanno finora impedito che il paese fosse distrutto dall’attacco concentrico di imperialismo USA, paesi della NATO, sceicchi ed emiri del Golfo con Arabia Saudita in testa, Stato Islamico, Al Qaida, Fratelli Musulmani e formazioni jihadiste varie (tutte eterodirette ed ampiamente armate e finanziate dall’estero).

Mi dispiace per chi ingenuamente aderisce alla propaganda della neo-guerra-fredda, ma Putin e Bashar sono sempre più forti col sostegno dei loro popoli (con la mano della Cina sullo sfondo).

Roma 15.07.2017 Vincenzo Brandi

## Progetto "Verità contro le guerre"

di Rete No War - Roma

*Ai deputati e senatori italiani delle Commissioni Esteri: Venezuela, mini-dossier contro le menzogne diffuse. Per evitare altri tragici errori in politica estera, che in anni recenti hanno provocato guerre, distruzione, rovine di interi popoli. Le menzogne provocano guerre, la verità porta la pace.*

Per info: 3312053435.

1) PERCHE’ LE PRESE DI POSIZIONE DEI POLITICI ITALIANI TRAVISANO LA REALTA’ IN VENEZUELA: RETE NO WAR. [ildialogo.org](#)

2) FOTO E VIDEO SULLE VIOLENZE EFFERATE COMPIUTE DA GRUPPI DELL’OPPOSIZIONE: [lantidiplomatico.it](#); le parole di una vittima: [laiguana.tv](#), e quelle della madre di un altro bruciato vivo che chiede come mai i leader dell’opposizione non reagiscono: [3\) LA LISTA DEI MORTI E CHI LI HA FATTI albaciudad.org](#)

4) SULLA COSTITUENTE, DA PARTE DEL RICERCATORE NUNEZ: [cambaiilmundo.org](#)

5) CHI SONO DAVVERO LOPEZ E LEDESMA AI QUALI SONO STATI REVOCATI I DOMICILIARI E PERCHE’ [cambaiilmundo.org](#)

6) NON RESTARE IN SILENZIO SUL TERRORISMO DELL’OPPOSIZIONE: [cambaiilmundo.org](#)

7) TENTATIVI DI UN’ECONOMIA POST-ESTRATTIVISTA IN VENEZUELA [cambaiilmundo.org](#)

8) INTERVISTA A SUOR EUGENIA ROSSIN ("Se gli errori diventano opportunità di crescita"): [adista.it](#)

9) FUCILI NELL’ASSALTO ALLA TIVU’ VENEZUELANA: [umbvrei.blogspot.it](#)

Giovedì 03 Agosto,2017 Ore: 18:06

## Banche venete: prosegue la macelleria sociale

“Che cos’è l’effrazione di una banca di fronte alla fondazione di una banca?”  
(B. Brecht)

Il governo Gentiloni-Renzi ha approvato il decreto legge con cui si stanziavano fino a 17 miliardi di euro per prendere in gestione i crediti a rischio delle banche Popolare di Vicenza e Veneto Banca, cedere a prezzi stracciati i crediti di buona

qualità al monopolio Intesa Sanpaolo e lasciare carta straccia in mano ai piccoli risparmiatori. In totale (MPS, Etruria, etc.) sono più di 30 i miliardi di euro spesi dal novembre 2015 per evitare il collasso di un sistema bancario definito per anni «solido» nelle dichiarazioni di Padoan e Visco, ma che ha una montagna di crediti deteriorati, divenuti ingestibili dopo anni di crisi e stagnazione economica.

Da dove viene questo fiume di denaro messo a disposizione delle banche? Fondamentalmente dalle tasche dei contribuenti, cioè dalla classe operaia e dagli altri lavoratori.

Il governo, lo Stato borghese e l’UE che da il via libera a queste operazioni, funzionano come un’idrovo che drena ricchezza dai salari, dalle pensioni, dai servizi sociali, per trasferirla nei portafogli dei grandi azionisti e obbligazionisti, spesso situati nei paradisi fiscali. Sono istituzioni al servizio esclusivo del capitale monopolistico finanziario. I soldi per i disoccupati che fanno la fame, per la scuola e la sanità pubblica, per le pensioni minime, per i contratti dei lavoratori pubblici, per i terremotati, per riparare gli acquedotti e la messa in sicurezza del territorio, non ci sono perché i governi borghesi devono salvare le rendite dei vandali dell’alta finanza e i profitti dei padroni, devono aumentare le spese militari per le guerre di rapina della NATO e dell’UE.

Intanto che continua la politica di socializzazione delle perdite e privatizzazione dei profitti, i politicanti borghesi ci ingannano con le ipocrite commissioni parlamentari d’inchiesta che non produrranno nulla, tranne rivalse fra lupi di borsa e lupi di voti. Una domanda s’impone: mentre i “furbetti del quartierino” speculavano sui derivati, rubavano e dilapidavano miliardi, mentre i buchi neri si allargavano e i governi baravano su Jobs Act e controriforme costituzionali, chi doveva controllare (Bankitalia e Consob) cosa ha fatto? Nulla!

Forse ora pagherà qualche manager che ha piazzato montagne di titoli spazzatura, qualche boiardo di Stato che si è girato dall’altra parte? No, pagheranno come sempre gli operai e i lavoratori, la povera gente, sulle cui spalle viene riversato il risanamento delle banche fallite. Il conto ci verrà girato a settembre con la manovra finanziaria, ennesimo capitolo del massacro sociale.

Sviluppiamo la resistenza e la lotta contro le manovre economiche con le quali il governo e la UE ci vogliono far pagare il salvataggio delle marce istituzioni finanziarie del capitalismo!.

Devono pagare i capitalisti, i ricchi e i parassiti che hanno causato la crisi e beneficiato degli aiuti statali e governativi!

I fondi pubblici vanno usati per le necessità dei lavoratori, dei disoccupati, dei giovani e delle donne del popolo, non per i lerci interessi dell’oligarchia finanziaria, non per le guerre imperialiste!

Via il governo Gentiloni-Renzi! Basta con la politica di austerità e il neoliberismo, basta con il sistema capitalistico!

L’alternativa? Rivoluzionare i rapporti di produzione, socializzare le banche e tutti i principali rami dell’economia, dopo la presa del potere politico da parte della classe operaia.

Per avanzare sulla via della trasformazione sociale è necessario formare un partito indipendente e rivoluzionario del proletariato, guida della lotta di tutti gli sfruttati e gli oppressi per abbattere il capitalismo e costruire il socialismo.

Comunisti, operai d’avanguardia, organizziamoci!

25 giugno 2017

**Piattaforma Comunista – per il Partito Comunista del Proletariato d’Italia**

## L'esternalizzazione delle frontiere, criminale politica dell'imperialismo

Il fenomeno migratorio negli ultimi anni ha assunto dimensioni rilevanti, divenendo una realtà che investe praticamente ogni paese del globo. Secondo i dati dell'ONU, il numero complessivo dei migranti nel mondo è cresciuto rapidamente, passando dai 173 milioni del 2000 ai 244 milioni nel 2015. Il flusso migratorio si è indirizzato specialmente verso i paesi dell'area OCSE ed è in continuo aumento.

**La causa di fondo delle migrazioni di massa Quali sono le ragioni di queste imponenti migrazioni?**

Si fugge dal sottosviluppo, dalla miseria, dalla fame, da condizioni di estrema povertà, dalla disoccupazione di massa e da condizioni lavorative con salari sotto il livello di sussistenza.

Si fugge dalle guerre di rapina, dalle guerre civili reazionarie, dalla destabilizzazione dei paesi oppressi, aggrediti e saccheggianti dall'imperialismo, specialmente in Africa e in Medio Oriente.

Si fugge dalle persecuzioni politiche e religiose, dall'instabilità creata dagli attentati terroristici e dalla violenza di forze reazionarie e oscurantiste, legate alle oligarchie, che hanno provocato decine di migliaia di vittime.

Si fugge dal fenomeno del land grabbing che vede milioni di ettari di terra passati sotto il controllo delle multinazionali e dei governi dei paesi ricchi e potenti, dalle deforestazioni, dalle devastazioni ambientali, dalle difficoltà di accesso all'acqua, acuite dalla siccità, dalle epidemie.

Non c'è dunque un solo fattore che spiega il processo migratorio che porta milioni di donne e uomini a rischiare la vita, e spesso a perderla in traversate insicure dei deserti e del mare; ma tutti questi fattori sono riconducibili a una causa fondamentale: il sistema capitalistaimperialista, che ha sempre generato grandi fenomeni migratori interni ai singoli paesi e su scala internazionale allo scopo di far giungere la forza-lavoro nei luoghi ove serve, per incrementare la produzione di plusvalore.

Il flusso migratorio di milioni di esseri umani è aumentato in modo direttamente proporzionale all'acuirsi delle contraddizioni dell'imperialismo; in modo particolare della contraddizione tra un pugno di nazioni imperialiste «civili» e i popoli dei paesi dipendenti, semicoloniali e coloniali, aggrediti, saccheggianti e oppressi.

L'imperialismo è il principale fattore di spinta che induce i popoli più poveri e deboli a migrare. Allo stesso tempo è il principale fattore di attrazione dei migranti, a causa della necessità di impiegare nelle sue metropoli forza-lavoro a basso prezzo e ricattabile, in lavori faticosi, precari e dequalificati, spesso rifiutati dai lavoratori autoctoni. Gli immigrati servono per aumentare i profitti dei monopoli e delle altre imprese capitalistiche, per aumentare la concorrenza fra lavoratori, così come per rimpinguare con le casse degli Stati con contributi e tasse.

**Il subappalto delle frontiere: selezionare, sfruttare e asservire**

Nell'ultimo decennio i flussi migratori verso l'Unione Europea sono divenuti ingenti e multiformi. Il volume del flusso migratorio, i diversi paesi di origine dei migranti, la variabilità delle rotte usate per arrivare in Europa formano una situazione complessa e mutevole che investe il vecchio continente.

In questo scenario, gli Stati imperialisti e capitalisti membri dell'UE per gestire le contraddizioni che le migrazioni di massa determinano all'interno delle società, hanno adottato politiche caratterizzate dal contenimento, dalla discriminazione e dal respingimento dei migranti, a causa delle quali il diritto di accoglienza e di asilo è sempre meno garantito.

Queste politiche rispondono alle esigenze di consenso interno dell'oligarchia finanziaria e dei suoi governi (il razzismo è oggi una "merce" ad alto valore elettorale in paesi intrisi di malcontento per le difficili condizioni di lavoro e di vita), così come alla necessità di selezionare la forza-lavoro dei migranti (dividendoli in "richiedenti asilo" ed "economici", raccogliendo informazioni sul livello di formazione, competenze, qualifiche professionali etc.) che viene integrata nelle branche produttive dei paesi imperialisti, a seconda delle loro caratteristiche tecniche e di sviluppo.

Uno degli approcci-chiave che i vertici della UE hanno adottato per arginare e controllare il fenomeno migratorio è quello dell'"esternalizzazione" della gestione delle frontiere, ossia il sub-appalto della gestione delle frontiere a Paesi terzi.

È in atto, dunque, uno spostamento delle frontiere e dei controlli oltre i confini nazionali dei paesi imperialisti della UE, che esprime l'inevitabile tendenza del capitale finanziario ad allargare il proprio territorio con le più svariate forme di asservimento economico, politico e diplomatico dei paesi di provenienza dei migranti.

In questo processo s'inseriscono i meccanismi di progressiva delocalizzazione dei controlli, della sorveglianza, della detenzione, che vengono affidati alle polizie e alle milizie di paesi che hanno il compito di impedire ai migranti, tra cui molte donne e bambini, di arrivare nell'UE e di concentrarli in una rete di campi di concentramento e smistamento sempre più ampia, non di rado gestiti da trafficanti di esseri umani.

Lo spostamento delle frontiere procede di pari passo con la vanificazione dei principi sanciti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo e nella Convenzione di Ginevra, quest'ultima nata per volontà di quegli stessi paesi dell'Unione Europea che oggi non esitano a farne carta straccia.

**Il Processo di Khartoum e le relazioni con i regimi dispotici**

Il processo di esternalizzazione delle frontiere e dei controlli, avviato in nome di una presunta "lotta all'immigrazione clandestina", ha attraversato delle tappe precise, in cui l'Italia imperialista ha giocato un ruolo molto attivo, in quanto paese investito dalla corrente migratoria.

Il 28 novembre 2014 a Roma, durante il semestre di presidenza italiana dell'UE, si tenne una conferenza ministeriale tra i rappresentanti degli Stati membri dell'UE, dei paesi del Corno d'Africa (Eritrea, Somalia, Etiopia e Gibuti) e di alcuni paesi di transito (Sud Sudan, Sudan, Tunisia, Kenya ed Egitto).

L'accordo risultante, chiamato "Processo di Khartoum", mira - sotto il manto della "cooperazione e del dialogo" - a trasferire in Africa, nei paesi di imbarco dei migranti, se non direttamente nei paesi di partenza, le frontiere della UE. Lo scopo è bloccare il flusso sia dei cosiddetti migranti "economici", sia dei richiedenti asilo politico.

Con quest'ottica si stringono le relazioni con i regimi reazionari da cui fuggono centinaia di migliaia di persone. Nell'ambito del processo di esternalizzazione la "democratica e solidale" Unione Europa non si fa scrupoli a intavolare trattative con autocrati che vengono accreditati come legittimi attori della politica internazionale e considerati dei partner affidabili e democratici.

Ad esempio, l'UE e l'Italia (così come Israele) hanno instaurato buone relazioni con il regime di Isaias Afewerki, che dal 1993 governa l'Eritrea, paese dal quale proviene uno dei gruppi più numerosi di persone in cerca di protezione a causa della mancanza di rispetto dei diritti umani. Le continue violazioni, la situazione economica disastrosa e l'obbligatorietà della leva militare a tempo indefinito hanno causato una migrazione di circa 400 mila eritrei sino al 2015. L'obiettivo dell'UE è blindare le frontiere eritree, una politica che si traduce in "pacchetti di aiuto" di centinaia di milioni di euro.

Lo stesso discorso vale per il Sudan, paese di origine ma soprattutto di transito dei rifugiati del Corno d'Africa, che è al centro della strategia europea e italiana di esternalizzazione. Il Sudan è governato da Omar al-Bashir, accusato di crimini di guerra e genocidio per il conflitto in Darfur: un altro "buon amico" che tutela gli interessi imperialisti dell'UE e dell'Italia in cambio di milioni di euro e armi.

Fare "cooperazione" e finanziare regimi come quelli di Eritrea e Sudan, al fine di controllare i flussi migratori, significa sostenere regimi reazionari e dispotici che negano i diritti umani e i diritti democratici.

Il "Processo di Khartoum" pone l'accento sul controllo, sul rafforzamento delle frontiere e delle Polizie nazionali, nonché sulla costruzione di "centri di ricezione" per selezionare i migranti, con il pretesto di avviare le pratiche di riconoscimento dello status di rifugiato internazionale. Il rischio concreto è che i migranti, una volta intercettati a Sud del Sahara, finiscono per un tempo indeterminato in questi lager. Chiaramente l'UE e l'Italia se ne lavano le mani, esternalizzando così anche le proprie responsabilità.

**Il Fondo del ricatto e della corruzione**

Un altro passo fondamentale di questa cinica politica è stato compiuto in occasione del Summit tra Unione Europea e Unione Africana sulle migrazioni, svoltosi nel novembre 2015 alla Valletta (Malta). 25 Stati membri della UE, assieme a Norvegia e Svizzera, hanno istituito un Fondo Europeo Fiduciario per l'Africa (EUTF).

Il Fondo fiduciario, stanziato per una somma di 1,8 miliardi di euro, ha una logica infame: utilizzare i fondi della cooperazione e i progetti di investimento non solo per esportare capitali, ma anche per costringere gli Stati africani a collaborare nella chiusura delle loro frontiere e nella riammissione dei loro cittadini considerati indesiderati dagli Stati membri dell'UE.

La monetizzazione della relazione con i paesi poveri dell'Africa ha aperto le porte a un sistema di pressioni, di sostegno ai regimi reazionari e di corruzione con il quale si calpestano i diritti umani e la sorte di migliaia di persone nel continente più povero, rafforzando despoti locali, mafie e bande paramilitari.

Molti progetti in cui sono usati i fondi della cooperazione internazionale non sono destinati a progetti di sviluppo, ma a misure di controllo e repressione alla frontiera.

Ad esempio i fondi fiduciari destinati al Sudan servono per l'invio di materiale d'identificazione e controllo delle frontiere, per la formazione della polizia di frontiera e la costruzione di due lager a Gadaref e a Kassala.

Questi fondi nelle mani dei governi borghesi dell'UE sono veri e propri strumenti di ricatto economico, permettendo di minacciare gli Stati che si rifiutano di chiudere le loro frontiere, premiando chi reprime i propri cittadini o i rifugiati in transito sul loro territorio in nome della collaborazione con l'Unione Europea dei monopoli.

Le politiche stabilite con il Summit costituiscono l'ennesima ingerenza europea nelle questioni africane. Con i Fondi Fiduciari si è ufficializzata l'idea di condizionare l'erogazione dei fondi sulla migrazione, trasformandola in un "premio" o in una "penalità" rispetto alla collaborazione nel controllo dei flussi migratori, nelle procedure di espulsione e rimpatrio, in uno spazio - come ad esempio quello dell'ECOWAS (Comunità economica degli Stati dell'Africa Occidentale) - che dovrebbe prevedere la libertà di circolazione delle persone.

Un altro esempio del processo di esternalizzazione delle frontiere è l'accordo tra l'Unione Europea e la Turchia del marzo 2016 per la chiusura della "rotta balcanica". Con questo accordo fra i leader europei ed Erdogan si è imposto il respingimento in Turchia di tutti coloro che arrivano "illegalmente" in Grecia, delegando in questo modo il problema del controllo della frontiera balcanica alle autorità turche.

L'accordo prevede diversi punti d'azione, in cambio di 6 miliardi di euro: un cospicuo finanziamento per il regime reazionario di Erdogan, mentre la povertà e la disoccupazione crescono, i diritti democratici dei popoli di Turchia e dei migranti sono costantemente calpestati.

**Un modello che si replica e si estende**

Il governo italiano, dopo dopo aver presentato nel 2016 a Bruxelles il Migration Compact - che prevede la replica dell'accordo UE-Turchia con i principali paesi di origine e transito della rotta del Mediterraneo Centrale, ha continuato a lavorare con il governo tedesco per arrivare al compromesso di 10 miliardi di euro della cooperazione internazionale da investire in Tunisia, Senegal, Ghana, Niger, Egitto e Costa d'Avorio, in cambio di un maggiore impegno nel controllo delle loro frontiere e della riammissione dei loro concittadini e di chi ha transitato sul loro territorio. Ai "progressisti" Renzi e Gentiloni non importa nulla se i migranti rimarranno intrappolati in condizioni di profonda vulnerabilità dei loro diritti.

Dopo aver chiuso la rotta balcanica, l'obiettivo dell'UE e particolarmente dell'Italia - sempre più compressa fra correnti migratorie da sud e mancanza di solidarietà a nord - è quello di chiudere la rotta che passa dalla Libia, da cui passa il 90% dei migranti che attraversano il Mediterraneo centrale.

Perciò è stato firmato un accordo (sotto egida ONU) con il fantoccio di Al Sarraj che prevede lo stanziamento di centinaia di milioni di euro, la formazione e il rafforzamento della Guardia Costiera libica, l'assegnazione di 10 motovedette, il completamento del sistema di controllo dei confini terrestri del paese nordafricano, la costruzione di campi profughi in territorio libico, paese nel quale i migranti soffrono detenzioni arbitrarie, violenze, torture, assassini e sfruttamento sessuale.

Nel maggio di quest'anno si è svolto un vertice con i ministri dell'interno di Italia, Libia, Ciad e Niger per sorvegliare e bloccare i confini meridionali libici. Nel piano sono coinvolte anche i capi delle tribù Tebu, Suleiman e Tuareg del Sahara, che l'Italia vuole utilizzare per sigillare i corridoi attraverso i quali passano i migranti, anche con l'aiuto con droni, immagini satellitari, armi e fondi.

**Neocolonialismo e negazione della sovranità nazionale**

L'elemento emerso dagli accordi raggiunti dall'UE in materia di migrazione è l'interesse dei paesi imperialisti e capitalisti europei a bloccare e selezionare il flusso dei migranti più lontano possibile dalle proprie frontiere, dando in consegna le operazioni di sicurezza e controllo direttamente ai paesi di transito e provenienza dei migranti.

Mentre "l'UE fortezza" e i suoi Stati membri fingono di ergersi a paladini dei diritti umani, nella pratica sottoscrivono accordi con vassalli e fantocci dell'imperialismo che non rispettano né i diritti fondamentali delle popolazioni, né quelli dei migranti.

In questo modo l'UE e l'Italia eludono completamente le loro responsabilità dopo avere a lungo esercitato un dominio colonialista e imperialista in Africa e nel Medio Oriente, soggiogando i popoli e saccheggiando le loro ricchezze per i propri interessi economici e strategici. Così come dimenticano l'emigrazione massiccia dei secoli scorsi e che ancora oggi continua ed è in aumento per i giovani senza lavoro (attualmente gli italiani all'estero sono circa 5,2 milioni, mentre i cittadini stranieri in Italia sono circa 5 milioni).

Le conseguenze di questi accordi sono lo sbarramento dei percorsi che utilizzano i migranti per raggiungere l'Europa, che così divengono sempre più lunghi e rischiosi, e una negazione sostanziale del diritto d'asilo e di protezione umanitaria, che vengono negati in nome della "protezione" delle frontiere europee".

..segue ./.

## Due giugno 2017

Segue da Pag.6: L'esternalizzazione delle frontiere, criminale politica dell'imperialismo

Con l'esternalizzazione delle frontiere e dei controlli si afferma una estensione neocoloniale del dominio degli stati imperialisti e una completa negazione della sovranità degli stati dipendenti e semicoloniali. Questa politica – mascherata da un falso umanitarismo - tuttavia non ha conseguito tutti i suoi obiettivi. Il flusso migratorio, alimentato da cause potenti, non ha registrato quel decremento e quel controllo che le borghesie speravano.

Di conseguenza è l'opzione militare diretta che sta avanzando: navi militari, elicotteri, aerei da ricognizione, droni, tecnologie militari e truppe specializzate per bloccare le imbarcazioni cariche di migranti, respingimenti in mare e in terra, creazione di "hotspot galleggianti", ignorando completamente le ragioni della migrazione di massa.

L'operazione "Sophia", diretta dall'Italia imperialista, è un ulteriore passaggio dell'utilizzo della forza militare UE nel Mediterraneo. Questa missione navale -pilota della nuova politica aggressiva di "difesa" europea - si è proposta di derogare al diritto internazionale del mare e di entrare nelle acque territoriali e sul suolo della Libia per bloccare il flusso dei migranti. E' il preludio di nuove disastrose avventure militari in Libia, miranti alla spartizione dello "Stato collassato" nordafricano e delle sue riserve di petrolio e gas naturale. Parallelamente, all'interno dei paesi UE si implementano politiche securitarie, si sviluppa una vergognosa offensiva ideologica diffondendo il razzismo e la xenofobia, si da impulso alla politica di "preferenza nazionale", supportando partiti e movimenti populistici, sciovinisti, diestrema destra e fascisti che servono per indirizzare il malcontento dei lavoratori nativi contro i migranti che fuggono dalla guerra e dalla fame, per dividerli e sottometterli entrambi.

**Per i diritti dei migranti, per la solidarietà fra lavoratori sfruttati e popoli oppressi!**

I migranti hanno pienamente ragione quando denunciano i muri sempre più alti che vengono eretti per escluderli, le politiche discriminatorie dell'imperialismo e dei suoi vassalli, gli assassinii e le deportazioni di Stato, le condizioni disumane nei centri di "accoglienza" gestiti dai regimi e dalle mafie, le ingiustizie e le violenze che subiscono, la xenofobia e il razzismo propagati dalle classi dominanti.

Nostro dovere è cooperare alla lotta e all'unità dei migranti, aiutare lo sviluppo della coscienza di classe, la loro integrazione combattiva con le organizzazioni dei lavoratori nativi, la partecipazione alla lotta di classe degli sfruttati contro gli sfruttatori.

I lavoratori dei paesi europei e del mondo intero devono unirsi per porre fine alle politiche criminali e discriminatoria dell'imperialismo.

Esigiamo una politica di accoglienza dignitosa e rispettosa dei migranti e dei loro diritti.

Esigiamo l'apertura di canali sicuri di accesso per i migranti.

Abrogazione delle leggi e delle misure razziste contro i migranti.

NO ai centri di espulsione e alla detenzione "amministrativa".

Permesso di soggiorno ai richiedenti e documenti di viaggio per i migranti.

Asilo politico per tutte le vittime delle guerre e delle persecuzioni fasciste.

Regolarizzazione e parità salariale e di diritti per i lavoratori immigrati.

Nessuna collaborazione con regimi reazionari e fascisti!

NO all'UE e all'Italia gendarmi dei confini europei, NO all'esternalizzazione delle frontiere e ai respingimenti!

NO alle missioni militari, alle guerre imperialiste e alla militarizzazione dei nostri paesi!

Sviluppiamo la solidarietà internazionale dei lavoratori sfruttati e dei popoli oppressi!

1 luglio 2017

**Piattaforma Comunista – per il Ppartito Comunista del Proletariato d'Italia**

## Claudio Borghi: la verità che nessuno racconta su Monte dei Paschi di Siena.

Claudio Borghi: la verità che nessuno racco...

Pubblicato il 28 dic 2016

Monte dei Paschi di Siena. Cosa è davvero successo? La verità che nessuno racconta sulle vere responsabilità di Mario Draghi e della Banca d'Italia, passando per Massimo D'Alema e per l'Opus Dei, nell'intervista fiume a Claudio Borghi Aquilini.

Allego qui la locandina della mostra

**CHRONO-GRAPHIA. Visioni spazio temporali**

(collettiva di incisioni di 24 autori)

che sarà allestita presso l'Osservatorio Astronomico di Monteporzio Catone dal 9 giugno al 7 luglio.

**Artisti in esposizione:**

Antonacci Marianna	Demattio Rita
Barone Antonella	Fasulo M.Cristina
Beghelli Nino	Luccioni Valeria
Benoit Jocelyne	Martini Laura
Bertazzoni Laura	Marziale Gina
Bortoluzzi Milvia	Mayol Paolo
Cafolla M.Rosanna	Pariani Antonella
Cartocci A.Laura	Pino Miriana
Chiesa Elena	Renzi Ermenegilda
Costa Sabrina	Sorba Lisa
De Marinis Fausto	Stor Laura
De Simoni Luciana	Tinazzi Luisa

**INAUGURAZIONE 09 GIUGNO ORE 20.30**  
**OSSERVATORIO ASTRONOMICOMONTE PORZIO CATONE (RM)**  
**00078 - Via di Frascati 33**

Apertura i giorni :  
9-10 - 16-17 - 23-24 - 30 Giugno 1: 7-8 - 14-15 Luglio  
dalle 20.30 alle 23.30

prenotazione sul sito: <http://www.oz-roma.inaf.it/>

**OSSERVATORIO ASTRONOMICOMONTEPORZIO CATONE**  
**Mostra collettiva di arte incisoria**

**CHRONO-GRAPHIA**  
**Visioni Spazio-Temporali**

**09 Giugno**  
**07 Luglio**  
**2017**

OFFICINA INCISORIA



VIVA LA REPUBBLICA!

..e memoria di tutti coloro che si sono battuti per Lei, dal Risorgimento ai nostri giorni,  
..e riconoscenza a tutti coloro che ancora la difendono

Ma il 2 giugno è anche il giorno in cui moriva un grande uomo : Giuseppe Garibaldi. Per ricordarlo, riportiamo due pensieri pervenuti in

redazione da Gianni Fazzini e dal Gruppo Laico di Ricerca

"In questa giornata, un ricordo mesto e deferente – ma orgoglioso di Lui e della sua azione – va all'Eroe dei Due Mondi, che è sempre vivo e presente nella nostra Storia e coscienza di Patria.

Con orgoglio garibaldino

Gianni Fazzini

Il 2 giugno 1882 muore nella sua casa nell'isola di Caprera (Olbia-Tempio Pausania) dopo una breve malattia GIUSEPPE GARIBALDI (74 anni) patriota Risorgimentale condottiero rivoluzionario uomo politico e Padre della Patria. Fu Padre e difensore della Repubblica Romana del 1849.

Noto anche con l'appellativo di "Eroe dei due mondi" per le sue imprese militari compiute sia in Europa sia in America Meridionale è la figura più rilevante ( insieme a Mazzini e a Cavour) del Risorgimento e protagonista controverso dell'unificazione italiana. Lo scrittore francese Victor Hugo ( 1802- 1882) che lo conobbe scrisse di lui:

"Garibaldi cos'è Garibaldi? E' un uomo niente altro che un uomo. Ma un uomo in tutta l'accezione sublime del termine. Uomo della libertà uomo dell'umanità. "Vir" direbbe il suo compatriota Virgilio."

La popolarità di Garibaldi la sua capacità di sollevare le folle e le sue vittorie militari diedero un contributo determinante all'unificazione dello Stato italiano premiandolo con una popolarità enorme tra i contemporanei – solo a titolo di esempio si possono citare le trionfali elezioni (nel 1860 poi nel 1861 al Parlamento subalpino e poi italiano e nel 1874 eletto deputato del Regno d'Italia) e il trionfo che gli venne tributato a Londra nel 1864. Numerose furono anche le sconfitte fra le quali particolarmente brucianti furono quelle di Roma (1849) dell'Aspromonte (1862) e di Mentana (1867): queste ultime due lo opposero a una parte rilevante dell'opinione pubblica italiana che in tutti gli altri episodi della sua vita lo aveva grandemente amato.

Nonostante la sua profonda stima di Mazzini ( Garibaldi aveva iniziato la sua avventura di patriota subito dopo aver aderito alla Giovine Italia nel 1833) ebbe forti dissidi con lui circa l'atteggiamento da tenere nei confronti di Casa Savoia: infatti Garibaldi accondiscese a divenire sostenitore della monarchia sabauda ( pur essendo convinto repubblicano) finché questa dimostrasse di credere fermamente nella causa italiana e assumendo la guida dell'esercito piemontese contro l'Austria (1858-59).

Garibaldi pur ritenendo lecita l'uccisione di nemici in battaglia e traditori in tempo di guerra a partire dal 1861 si batté per l'abolizione della pena di morte proponendo varie volte una legge che la abolisse del Codice penale vigente. Un altro grande impegno di Garibaldi fu quello per la pace tra i popoli: nonostante le numerose guerre egli riteneva lecito usare la forza militare solo per liberare le nazioni e difendersi dai nemici manifestando altrimenti una forte convinzione pacifista e umanitaria. Per questo avversò sempre con forza le mire espansionistiche coloniali che da subito animarono il giovane Regno d'Italia affermando che se l'Italia avesse tolto la libertà e la sovranità ad un altro popolo egli avrebbe combattuto con lui contro gli italiani.

Garibaldi criticò le misure prese contro il brigantaggio meridionale postunitario dal nuovo governo italiano come l'uso della legge marziale e la feroce repressione nonché la rigida estensione della leva militare obbligatoria piemontese al sud Italia che giudicava controproducente preferendo l'entusiasmo volontaristico che aveva animato i suoi eserciti. Nel 1868 scrisse all'attrice Adelaide Ristori: "Gli oltraggi subiti dalle popolazioni meridionali sono incommensurabili. Sono convinto di non aver fatto male nonostante ciò non rifarei oggi la via dell'Italia meridionale temendo di essere preso a sassate essendosi colà cagionato solo squallore e suscitato solo odio."

Garibaldi fu un grande amante della natura e degli animali: questo grande amore si palesò quando nel 1871 anno nel quale Giuseppe Garibaldi su esplicito invito di una nobildonna inglese lady Anna Winter contessa di Southerland incaricò il suo medico personale di costituire una Società per la Protezione degli Animali annoverando la signora Winter e Garibaldi come soci fondatori e presidenti onorari; oggi la società è nota come Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA). Attualmente l'ENPA è il più antico e importante ente di protezione e salvaguardia animale in Italia. In seguito a queste riflessioni e azioni animaliste Garibaldi divenne quasi vegetariano in tarda età e rinunciò alla caccia (che era stata una sua grande passione fin da giovane) in nome del rispetto della vita degli animali.

Garibaldi fu notoriamente uomo di costumi semplici e quasi vicino alla povertà non avendo mai in alcun modo approfittato in senso personale di vittorie militari e politiche e della fama straordinaria di cui godeva. Cercò di guardare qualcosa per vivere scrivendo libri e con il lavoro agricolo nella sua Caprera e usò lo stipendio di parlamentare per aiutare le famiglie dei reduci dei "Mille" che non avevano ricevuto nessun riconoscimento economico dallo Stato. E soprattutto conservò un forte tratto di umiltà e di rifiuto di apparire come "prima donna": il 26 gennaio 1875 Garibaldi all'età di 67 anni è a Roma per prendere possesso del suo scranno in Parlamento come deputato del Regno d'Italia. Il giorno stesso del suo arrivo giunge a Montecitorio accolto dai deputati della Sinistra con grandi applausi che s'interrompono solo quando il generale pronunzia il giuramento. Poi chiamato al balcone dell'albergo in via San Nicola da Tolentino dagli applausi scroscianti della folla e infastidito dall'eccessivo entusiasmo pronunciò la famosa frase: «Romani siate seri, seri, seri!».

Il 27 settembre 1880 Garibaldi si dimette dal Parlamento prevedendo la non attuazione dei suoi ideali politici e in segno di protesta si ritirò definitivamente a Caprera. Nella lettera di dimissioni dichiarò che non intende più far parte dei «legislatori in un Paese dove la libertà è calpestata e la legge non serve nella sua applicazione che a garantire la libertà ai gesuiti e ai nemici dell'unità d'Italia... Tutt'altra Italia io sognavo nella mia vita non questa miserabile all'interno e umiliata all'estero ed in preda alla parte peggiore della nazione."

Ebbe tre mogli ( tra le quali spicca la prima ANITA GARIBALDI (1821-1849) e sette figli.

FORZA E ONORE!

Gruppo Laico di Ricerca.

PostCategoryIcon Pubblicato in Articoli, Foto, Immagini | PostTagIcon Tag: 2 giugno 2017, Gianni Fazzini, giuseppe garibaldi, gruppo laico di ricerca

Andrea Martocchia

## Da “delinquente naturale” ad alleato abituale del Pd: ricordate chi è Berlusconi?



Il Caimano torna sulla scena come interlocutore dell’ex rottamatore per fare la legge elettorale e da argine al “populismo”. Ma il suo passato è tutto una macchia.

di **Gianni Barbacetto**, da il Fatto quotidiano, 25 maggio 2017

Silvio torna. Sì, Berlusconi si prepara a essere di nuovo al centro della vita politica italiana. Come leader del suo schieramento, che non ha trovato un “federatore”. Ma anche come interlocutore privilegiato, anzi unico, del centrosinistra di Matteo Renzi, per fare la legge elettorale. Intendiamoci: nel centrosinistra per vent’anni hanno ripetuto che non bisognava demonizzarlo. Ma allora almeno qualcuno c’era a ricordare ogni giorno i conflitti d’interessi, le amicizie pericolose, le indagini penali. Del resto, occupava la scena politica e parlare con lui, se non trattare con lui, poteva apparire scelta obbligata. Oggi invece il sistema politico di cui Berlusconi era diventato il perno è saltato, la scena è cambiata, le sue forze si sono ridotte, le sue schiere sfrangiate, il bipolarismo non c’è più. Eppure c’è chi cerca un nuovo patto del Nazareno. Il leone è invecchiato, ha incassato sonore sconfitte, si è indebolito politicamente, è stato sostituito da nuovi narcisismi a Palazzo Chigi. Ma tutto questo sembra valergli una sanatoria generale, una amnistia della memoria. Il Caimano è dimenticato, oggi Silvio è un partner strategico con cui Renzi può fare argine al male assoluto: il “populismo”. Forse vale però la pena di fare un esercizio di memoria e di ricordare chi è Silvio Berlusconi, il politico unfit all’estero, pregiudicato in Italia.

La sentenza che lo butta fuori dalla scena politica (per ora) è del 1 agosto 2013: la Corte di cassazione conferma 4 anni di pena per frode fiscale. Perché ritiene provato al di là di ogni ragionevole dubbio che Berlusconi, quando già era in politica e formalmente non più alla guida delle sue società, abbia nascosto cifre imponenti al fisco italiano e agli altri azionisti di Mediaset. La condanna riguarda “solo” 7,3 milioni di euro, occultati negli anni 2002 e 2003. Altri 6,6 milioni (del 2001) sono stati cancellati dalla prescrizione. Ma in totale, scrivono i giudici, “le maggiorazioni di costo realizzate negli anni” sono di ben “368 milioni di dollari”. Nella sentenza di primo grado, i giudici scrivono che l’imputato ha una “una naturale capacità a delinquere”. Può essere richiamato in scena, come alleato politico, un personaggio che ha nascosto al fisco 368 milioni di dollari?

Ma è lunga la storia imprenditoriale e politica di Berlusconi, che spesso coincide con la sua storia giudiziaria: 35 procedimenti penali, sette prescrizioni, una amnistia, due proscioglimenti per leggi modificate su misura in corso d’opera, quattro processi ancora in corso. Tra questi, il Ruby 3, per aver pagato testimoni affinché mentissero al processo Ruby 1 (per concussione e prostituzione minorile, nel quale è stato assolto anche grazie al cambiamento della legge sulla concussione).

Certo è stata ormai dimenticata la sentenza che condanna il suo vecchio avvocato, Cesare Previti, per aver comprato la sentenza che ha fatto diventare proprietà di Berlusconi la Mondadori, la più grande casa editrice italiana. Per lui è arrivata la prescrizione, grazie alle attenuanti generiche: ma che la sentenza sia stata comprata da Previti, per Berlusconi e con i soldi di Berlusconi, è provato, al di là di ogni ragionevole dubbio.

Per non andare troppo indietro nel tempo, della Prima Repubblica possiamo qui ricordare solo una delle mazzette che hanno fatto la storia di Tangentopoli: ma è la mazzetta più grande pagata a un singolo uomo politico, 23 miliardi di lire a Bettino Craxi, segretario del Psi e gran protettore del Silvio Berlusconi diventato padrone unico delle tv private italiane. Il processo All Iberian si è concluso con un’ennesima prescrizione (grazie alla generosità del giudice che gli ha concesso le attenuanti generiche, dimezzando così i termini), ma il finanziamento illecito dei 23 miliardi è stato riconosciuto provato. Delicato il capitolo palermitano della irresistibile ascesa dell’imprenditore diventato politico.

È in carcere per mafia Marcello Dell’Utri, braccio destro di Berlusconi e ideatore di Forza Italia, condannato nel 2014 a 7 anni di reclusione per concorso esterno in associazione mafiosa, per aver fatto da mediatore tra Silvio Berlusconi e Cosa Nostra, a cui giungevano finanziamenti da Arcore. Ma già una sentenza irrevocabile del 1997 stabiliva, condannando per associazione mafiosa l’uomo d’onore Pierino Di Napoli, che certamente la Fininvest di Silvio Berlusconi versava ogni anno 200 milioni di lire a Cosa Nostra per la “protezione delle antenne tv in Sicilia”. I soldi passavano da Dell’Utri al suo amico Gaetano Cinà, che poi li consegnava a Pierino Di Napoli, il quale andava dal boss Raffaele Ganci con un sacchetto di plastica e gli diceva: “Raffaele, questi i soldi delle antenne”. Poi – dice la sentenza – Ganci si presentava da Totò Riina e gli consegnava il pacchetto: “Zu’ Totuccio, vedi che Pierino ha portato i soldi delle antenne”. (Particolare temporale: i versamenti sono continuati anche dopo il 1992, anno della strage in cui è morto Giovanni Falcone, di cui ora Berlusconi si dice tifoso. Tanto tifoso da continuare a versare 200 milioni ai suoi assassini).

Una volta arrivato ai cieli della politica, Silvio ha anche comprato un paio di senatori, nel 2008, per far cadere Romano Prodi e tornare al governo. Una lunga carriera, quella di Silvio, ieri “delinquente naturale”, oggi naturale alleato. Matteo Renzi intanto se la cava con una battuta: “Andrei a cena con Berlusconi, Salvini e D’Alema? Certo avrei delle cose da chiedere a tutti e tre, a Berlusconi del Patto del Nazareno... Ma sono a dieta”.

(25 maggio 2017)

## attentato in Italia

Annuncio con soddisfazione che, seguendo le istruzioni di Jure, sono riuscito a disfarmi e a disfarci del Comitato impropriamente detto “Palombo”.

A proposito dell’annuncio post-Barcellona di un imminente attentato in Italia, ce ne sono stati altri che minacciavano sfracelli in Vaticano, al Colosseo, la conquista di Roma. Ma stavolta potrebbe essere diverso. Intanto l’a notizia proviene da fonte autorevole e credibile: il sito SITE di Rita Katz, portavoce e diffusore da anni del jihadismo più efferato, in particolare dell’ISIS, con il quale la collaborazione nella promozione di quel panico che si sa funzionale alle aggressioni belliche e all’instaurazione di regimi di polizia è stretta e, come provano i risultati, efficacissima. Senza l’istantanea diffusione a dimensione mondiale dei più raccapriccianti video e comunicati prodotti con la nota perizia professionale dagli studios del mercenariato imperialista, di cui siamo debitori a Rita Katz, gran parte del messaggio terrorizzante e intimidatorio assegnato ai protagonisti della guerra al e del terrore sarebbe andata persa. Come non deve stupire, data l’intesa strategica sugli obiettivi, l’amalgama Israele-jihadisti, evidenziato nel concorso israeliano alle operazioni sul campo dell’Isis e di Al Nusra e nel recupero israeliano di combattenti jihadisti curati negli ospedali allestiti sul Golan, così non può sorprendere che Rita Katz, israeliana ex-ufficiale di Tsahal e da allora e sempre agente dei servizi israeliani, abbia costruito il meccanismo per il quale ogni azione e ogni parola del terrorismo jihadista entri nel conscio e nel subconscio delle popolazioni di mondi da condizionare. I grandi vecchi della guerra al/del terrorismo, la testa della piovra gigante, hanno in SITE lo strumento indispensabile perchè di ogni iniziativa jihadista non sia perso l’effetto propagandistico. Piovra che alla periferia, per la penetrazione anche in nicchie potenzialmente refrattarie, si avvale dei formidabili tentacoli della grande informazione internazionale, a partire dal New York Times e scendendo per li rami dei tentacoli di seppioline mediatiche come gli organi ripetitori italiani, non escluso l’apporto di meduse tossiche dai peletti urticanti come “il manifesto”.

Ci si dovrebbe porre una domanda facile facile, ma che nessuno si pone perchè sarebbe un po’ come utilizzare un piede di porco contro la cristalliera: come mai a nessuno è mai venuto in mente di indagare per quali vie un video Isis, tipo che mostra un gruppo di esseri umani chiusi in gabbia, incendiati e poi affogati, sia riprodotto istantaneamente nel canale di Rita Katz. Domanda alla quale potrebbe appaiarsi l’altra, circa una totale apatia, se non accidia, del dotatissimo apparato investigativo, di sorveglianza, di controllo, sviluppato in occidente con le nuove tecnologie rispetto a qualche indagine su natura e dislocazione degli avanzatissimi studi e macchinari dai quali escono le perfette produzioni audiovisive dei jihadisti. E siccome le domande, volendo, sono come le ciliege, si potrebbe considerare che l’assenza di queste domande, epocali quanto ne sarebbe la risposta, equivale a quella che per anni, fino all’arrivo dei bombardieri russi, non si è posto l’interrogativo di cosa fossero, da dove venissero, dove andassero (a Haifa) , cosa contenessero, quali profittigenerassero e per chi, le colonne di cisterne che viaggiavano alla luce del sole tra pozzi petroliferi di Iraq e Siria sotto occupazione Usa-Isis-curdi, la Turchia, il mare e la costa israeliana?

Ma lasciamo il fumo e torniamo all’arrosto. Perchè a questa nuova, diretta minaccia post-Barcellona di Rita Katz/Isis andrebbe dato più rilievo che alle passate smargiassate contro papa e Colosseo? Perchè prima non risultava esseri motivo per impartire all’Italia una qualche lezione imperiale via terroristi sedicenti islamisti. Le minacce erano fuffa, fumo che obnubilasse un po’ di cervelli perchè chiedessero “Strade sicure”, soldati agli angoli della metro e accettassero le intemerate della Boldrini per l’accoglienza senza se e senza ma e contro le fake news. Poi nell’opinione pubblica è incominciato a muoversi la sensazione che con tutti questi migranti, tutti da noi, qualcuno puntava a fregarci. La coperta buonista su certe malefatte in mare veniva lacerata da politici e magistrati. E, a coronamento dell’insubordinazione ai piani imperialista, appaltato Soros, un ministro italiano, che evidentemente non aveva imparato la lezione Moro, è uscito dallo sgabuzzino dove curano le scope della villa i nostri politici, e ha messo la mordaccchia a un anello della filiera criminale che svuota paesi per alluvionarne altri. Insomma è spuntato qualcosa e qualcuno che minacciava di far vedere nudo il re. E Rita Katz ha tuonato.

Vogliamo allargarci, eccedere in domande impudiche anche riguardanti campi lontani, ma pur sempre connessi a quelli di cui sopra? Sappiamo, anche se il silenzio sulla cosa è di tomba (a offesa di quella in cui è rinchiuso Giulio Regeni), che tutti sanno che il giovanotto, definito ricercatore a Cambridge, ma invece, o anche, collaboratore dell’agenzia internazionale di spionaggio e affari sporchi vari “Oxford Analytica”, al Cairo andava sfrucugliando soggetti sindacali “indipendenti”, potenzialmente sovversivi, ai quali, per conto dei suoi mandanti, offriva ricchi fondi perchè presentassero e attuassero “progetti” (testuale nel video). .

Qualche timido tentativo di risalire a dove originava la missione di Regeni, consultando i suoi referenti a Cambridge, ebbe piena collaborazione quanto alle domande poste dagli investigatori italiani. Lo dichiarano quelli di Cambridge, lo negano i corifei italiani di Regeni e di Aegyptum delendum est. Sarà, non sarà. Ma la domanda da un milione e passa di verità è un’altra. Stabilito, sebbene sottaciuto, che Regeni aveva lavorato almeno per un anno e mezzo ufficialmente per Oxford Analytica, prima di spostarsi al Cairo a offrire progetti e oppositori del governo, alle dipendenze e su disposizioni di provati criminali come John Negroponte, David Young e l’ex.capo-spione britannico McColl, c’è un solo motivo al mondo che spieghi perchè coloro che si sono arrabattati da 17 mesi per Regeni e contro Al Ssi, con un accanimento degno diella neutralizzazione di Mengele, non si siano mai occupati di Oxford Analytica, non siano mai andati a sentire che cosa quel ragazzo ci facesse tra le grinfie di quei pendagli da forca che avevano insanguinato interi continenti.

Un autentico antimperialista come Manlio Dinucci, valido illustratore delle mene militari di Usa e Nato attorno al resto del mondo, che ancora si pregia di poter inserire la sua settimanale pecetta nell’angolo più remoto del “manifesto”, sarebbe titolato a porre questa domanda ai colleghi del “manifesto”. Forse a lui risponderebbero. Sempre che non siano troppo impegnati, come in questi giorni, a raddrizzare la barca delle bufale su Al Sisi, Regeni, il terrorismo, riempiendo paginate con interviste su Regeni e Al Sisi ai rinomati professori dell’Università Americana del Cairo, noto covo di intelletti antimperialisti, o ai tanti che, nel web e su giornali, sbertucciano o demoliscono il presidente di questa povera repubblica sottoposta a una dittatura che reprime ogni libertà d’espressione. Salvo quella di dire peste e corna di Al Sisi.

**"UDO ULFKOTTE"**



Pubblicato il 24 ago 2017  
Udo Ulfkotte, giornalista tedesco è scomparso a gennaio del 2017 a 56 anni lasciando pesanti sospetti sulla sua fine. Tutto il mondo dovrebbe essergli grato per la denuncia che ha fatto scrivendo il suo libro “Giornalisti comprati”.  
[IMPORTANTE IL LINK CLICCANDO QUI!](#)

**"DAL VENEZUELA"**



Pubblicato il 29 giu 2017  
Giunge dal Venezuela una lettera con 100 autorevoli firme oltre a quelle di 5 associazioni e collettivi che rigetta la propaganda del mainstream occidentale che vorrebbe la Comunità italiana schierata contro il governo di Nicolas Maduro.

**"RADIO DI EMERGENZA"**



Pubblicato il 03 ago 2017  
I monopoli televisivi e radiofonici hanno con i loro governi tentato di distruggere tutte le radio locali per togliere di mezzo concorrenti ed ereditarne le frequenze, ma l’operazione è riuscita a metà, le “locali” ora sono lanciate alla riscossa!

**"CONFLITTO DI VACCINI"**



Pubblicato il 11 giu 2017  
L’informazione rivela i legami che ha con l’industria del farmaco, nascondendo quei casi che documentano la pericolosità della vaccinazione resa obbligatoria da un decreto autoritario e incostituzionale da ritirare immediatamente.

**" INCENDI E FORESTALE"**



Pubblicato il 27 lug 2017  
Il Corpo forestale dello Stato recentemente è stato soppresso. Secondo l’ex comandante del Corpo Giuseppe Di Croce l’operazione che viene da lontano è concepita per smantellare ciò che funziona per favorire le consorterie.

**"VACCINI INQUINATI"**



Pubblicato il 02 giu 2017  
Una intervista al ricercatore microbiologo professore Stefano Montanari oppone dati scientifici all’ondata emotiva di molti cittadini dovuta all’informazione televisiva orientata dalle lobby ben foraggiate dall’industria del farmaco.

**"GLI OSPITI TV (2)"**



Pubblicato il 21 lug 2017  
I “Tuttologi”, meglio definibili come “Eruditi” sono ormai presenti a tutte le ore nelle Reti televisive nazionali. La loro presenza, scelta ad arte, è fonte di grossolani abusi che l’inutile Autorità garante evita di rilevare.

**"SVEGLIA 5 STELLE !"**



Pubblicato il 20 giu 2017  
I recenti fatti internazionali che conducono alla guerra nucleare devono spingere alla reazione i popoli specie quello italiano. I giovani del Movimento 5 Stelle sono in grado di ricostruire un Movimento per la pace, perché non lo fanno?



In questa pagina potete trovare articoli molto interessanti, che non hanno trovato spazio in questo numero de La VOCE, ma di cui consigliamo ugualmente la lettura.

## AFRICA



## AMERICA



**Come un lampo la rivoluzione energetica. USA e Saud non possono aspettare, e infatti....**

La rivoluzione energetica arriva come un fulmine a ciel sereno e sarà guerra mondiale. Nel prossimo futuro potrebbe esserci anche una difficile pace, ma solo se capiremo e ci muoveremo in tempo e in modo adeguato.

Ho capito la teoria del picco petrolifero di Hubbert nel 2004, quando ormai da un anno USA e Gran Bretagna, grandi potenze nemiche dell’ euro, erano entrate in Iraq, paese che tra le altre cose minacciava di vendere il proprio petrolio nella nuova moneta dell’ Unione Europea. Non a caso quella volta Germania, Francia e parte del centro sinistra italiano si schierarono apertamente contro la guerra in arrivo e milioni di persone scesero in piazza in tutto il mondo nel tentativo di impedirla.

## CINA



## EUROPA



**Un articolo di John Pilgher sull'attentato di Manchester: chi proteggeva gli attentatori libici? Chi se ne è servito per colpire Gheddafi?**

**Un illuminante articolo sulle complicità tra governi e servizi occidentali ed il terrorismo islamico radicale**

**Terrorismo in Gran Bretagna. Cosa sapeva la Prima ministra?**

John Pilger | counterpunch.org  
Traduzione per Resistenze.org a cura del Centro di Cultura e Documentazione Popolare

31/05/2017

L’indicibile nella campagna elettorale delle elezioni politiche in Gran Bretagna è questo: le cause delle atrocità di Manchester, dove 22 persone, soprattutto giovani, sono state uccise da uno jihadista, sono occultate per proteggere i segreti della politica estera britannica.

Le domande chiave - ad esempio il motivo per cui il servizio di sicurezza britannico MI5 ha mantenuto "attivi" dei terroristi a Manchester e perché il governo non abbia avvertito il pubblico della minaccia presente nel suo seno - rimangono senza risposta e vengono sviate con la promessa di una "revisione" interna.



**Un secolo di ingerenza imperialista nel Medio Oriente di José Oliveira**

L’anno 2017 segna il 100° anniversario della Dichiarazione Balfour, uno dei documenti più distruttivi del Medio Oriente nel XX secolo. Da essa deriva il piano di spartizione della Palestina (1947) e la creazione di Israele, accompagnato da un corteo di violenze e dall’espulsione di centinaia di migliaia di palestinesi.



**Macron-Libia: la Rothschild Connection**

di Manlio Dinucci - il manifesto  
«Ciò che avviene oggi in Libia è il nodo di una destabilizzazione dai molteplici aspetti»: lo ha dichiarato il presidente Emmanuel Macron celebrando all’Eliseo l’accordo che «traccia la via per la pace e la riconciliazione nazionale». Macron attribuisce la caotica situazione del paese unicamente ai movimenti terroristi, i quali «approfittano della destabilizzazione politica e della ricchezza economica e finanziaria che può esistere in Libia per prosperare». Per questo – conclude – la Francia aiuta la Libia a bloccare i terroristi.

## ITALIA



**Ricerca e università, le strade si separano...**

Ci sono storie individuali che – in un certo momento, in un certo luogo – diventano paradigmatiche di una condizione generale e di un intero processo storico.



**ITALY BASI AMERICANE: Il "lavoro italiano" del Pentagono**

di David Vine - Tradotto da Alba Canelli - [tomdispatc](#)  
Il Pentagono ha trascorso gli ultimi due decenni pagando centinaia di milioni di dollari di tasse per basi militari in Italia, rendendo il paese un centro sempre più importante per il potere militare statunitense. Soprattutto dall’inizio della Guerra Globale al Terrorismo, nel 2001, l’esercito ha spostato il suo centro di gravità, dalla Germania, dov’erano la maggior parte delle forze americane nella regione dalla fine della Seconda Guerra Mondiale, al sud Europa.



**La Serbia, vittima dell’imperialismo e dei suoi vassalli italiani**

L’aggressione imperialista alla Serbia ha portato alla disintegrazione di uno Stato indipendente e sovrano ed alla istaurazione di Stati vassalli portaerei degli Usa. I patrioti serbi – chiamati ingiustamente “nazionalisti” – hanno pagato la loro Resistenza ad una coalizione pan-imperialistica con la tortura ed il carcere a vita. I fatti hanno la testa dura – diceva una volta Lenin – e la verità è venuta a galla: i civili di Srebrenica non furono uccisi dai serbi ma dagli stessi bosniaci per ordine di Alija Izetbegovic, presidente dei musulmani bosniaci complice del “democratico” Bill Clinton. Ulteriori testimonianze riabilitano la memoria di Milosevic ma anche di tanti giovani militari che non hanno fatto altro che difendere la propria terra.



**Eurostop.No Nato ma senza opposizione alle guerre e al riarmo**

Siamo proprio all’ anno zero dell’ opposizione alle guerre, proprio quando queste infuriano, tutti si riarmo ancora di piu’ e la crisi rischia di spingere a nuove guerre. Dopo il silenzio del Brancaccio, il silenzio dell’ Intifada, dove si e’ svolta l’ assemblea di Eurostop. Se non ci credete leggete le prossime campagne della neonata ulteriore coalizione al link



**L’era atomica sta per finire!**di Alfonso Navarra  
**RAPPORTI DA NEW YORK DI ALFONSO NAVARRA, DELEGATO DEI DISARMISTI ESIGENTI ALLA CONFERENZA ONU PER PROIBIRE LE ARMI NUCLEARI (dal 1 al 7 luglio 2017) – ACCREDITATO DA WILPF ITALIA**



**Yemen-nucleare:3 mozioni scomode sospese da 10 giorni in Parlamento**

di Marco Palombo  
Il 17 ,18 e il 24 luglio sono iniziate nelle aule parlamentari le discussioni di tre mozioni.  
Il 17 alla Camera dei Deputati sulla guerra in Yemen, con particolare attenzione alle bombe fabbricate in Sardegna usate dall’Arabia saudita in Yemen in stragi di civili e bambini.  
Il 18 al Senato sulla ratificazione del trattato votato dall’ Assemblea dell’ ONU sulla proibizione delle armi nucleari.  
Il 24 luglio alla Camera sempre sul trattato ONU



**LA SCONFITTA “NASCOSTA” DI RENZI**

di Vladimiro Merlin  
IL dato politico in assoluto più importante che si è evidenziato nella recente tornata elettorale amministrativa è stato, senza dubbio, la sconfitta subita da Renzi e dal PD.



**Il debito pubblico italiano: la truffa è servita**

Secondo tecnocrati finanziari, élite politiche e media mainstream, la vorticosa ascesa del nostro debito pubblico – 2.217,7 miliardi al 31 dicembre 2016 – dipenderebbe dal fatto che per decenni tutte e tutti noi abbiamo vissuto al di sopra delle nostre possibilità. Ma l’analisi dei dati storici e attuali ci mostra una realtà molto diversa da quella raccontata dalla narrazione prevalente. Proponiamo un capitolo dal volume "Dacci oggi il nostro debito quotidiano. Strategie dell’impoverimento di massa" di Marco Bersani (DeriveApprodi), in questi giorni in libreria.

di Marco Bersani



**La Democrazia Economica è il pilastro della democrazia, ma in Italia se ne parla troppo poco**

La Democrazia Economica è il pilastro della democrazia, ma in Italia se ne parla troppo pocodi Enrico Grazzini [1]

Molta polemica ha suscitato il recente progetto dei 5 Stelle su una riforma del lavoro mirata alla partecipazione diretta dei lavoratori e alla democrazia economica. La polemica si è concentrata soprattutto sulla proposta di diminuire il potere del sindacato tradizionale.



**Le ragioni dello sciopero dei professori**

di Guglielmo Forges Davanzati  
Lo sciopero dei professori universitari programmato per il prossimo settembre – con la sospensione degli esami di profitto nella sessione autunnale – sta suscitando numerose polemiche perché interpretato come una rivendicazione corporativa di lavoratori privilegiati, con stipendi elevati

## MEDIO ORIENTE



**Scheda critica del libro di ALAN HART**  
Scritto da **Luigi Cecchetti**  
**“SIONISMO IL VERO NEMICO DEGLI EBREI”**  
Volume II

**(ZAMBON EDITORE)**  
Alan Hart è un giornalista inglese, è stato corrispondente capo di “Independent Television News”, presentatore di “BBC Panorama”, inviato di guerra in Vietnam, esperto di Medio Oriente, dove ha lavorato per molti anni ed ha conosciuto e intervistato i maggiori protagonisti del conflitto arabo-israeliano; ha poi scritto una biografia di ARAFAT ed un importante trilogia “SIONISMO IL VERO NEMICO DEGLI EBREI” di cui oggi recensiamo il II volume.



**israele - italia collaborazione militare**

..sulla cessione allo "stato ebraico" (autodefinizione) di 30 caccia M346 "da addestramento" prodotti a Varese il comitato "NO-M346 a Israele" fece alcune manifestazioni e convegni, a partire dal 2012, ed alcuni suoi membri presentarono una denuncia-esposto alla Procura di Varese, la cui proposta di archiviazione, con la nostra opposizioone, ancora attende in quella Procura.



## RUSSIA



**Al Sisi a Riyadh lo dice chiaro: “Il terrore è occidentale”**

Il Presidente egiziano, Abd al-Fattah al-Sisi, in casa del lupo, a Riyadh, alla presenza del Presidente USA, Donald Trump, dice: “Il terrore è occidentale”.



**Novità sul Qatar - Il bue da del cornuto all’asino. La grande alleanza sunnita si spacca.**

Il Qatar è sempre stato alleato, ma anche in concorrenza con i Sauditi (ed i suoi alleati, Bahrein ed Emirati Uniti) perché protegge i Fratelli Musulmani che minacciano la supremazia della corrente "Wahabita" al potere in Arabia Saudita.  
L’Egitto è minacciato dalla Fratellanza Musulmana e sostiene il governo di Tobruk in Libia che si batte contro i gruppi jihadisti vicini alla Fratellanza Musulmana. Quindi il suo schierarsi è ovvio.



**Omran, "il bambino ferito di Aleppo", sta benissimo e compare alla TV**

Su Repubblica-on-line (Repubblica news in tempo reale), che è un pochino meglio della copia cartacea, compare oggi un video sul famoso bambino Omran, che vedemmo "insanguinato" e "dolorante", posto in posa in un’autoambulanza, e divenuto simbolo dell’orribile "assedio" di Aleppo.  
Il padre del bambino, che vive oggi tranquillamente nella sua casa ad Aleppo, dichiara in un’intervista ad una TV libanese che il suo bimbo è stato strumentalizzato dai cosiddetti "ribelli". Nel video il bambino si muove tranquillamente per casa in primo piano. Naturalmente l’organo neo-colonialista inglese "Telegraph" dice che è tutta "propaganda di regime" .....  
Guardare per giudicare ..... V.B.



**Giulietto Chiesa: Le massacre de Rashiddin. | Pandora TV**



**"La sporca guerra contro la Siria"->"La Repubblica"**

## SCIENZA



**G.A.MA.DI a TeleAmbiente  
(Canale 78)  
Tutti i Sabato ore 22**  
oooooooooooooooooooo

Sabato 1 dicembre 2012 ore 21  
Presentazione del libro:

**IL TERRORISMO IMPUNITO  
di Diego Siragusa**

in studio  
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 8 dicembre 2012 ore 21

**OMAGGIO A GHEDDAFI  
nel 1° anniversario  
del suo assassinio**

in studio  
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 15 dicembre 2012 ore 21

**La VOCE  
di DICEMBRE 2012**

in studio  
Miriam Pellegrini Ferri

Sabato 22 dicembre 2012 ore 21

**SOS MEDIO ORIENTE**

**Palestina, Egitto, Siria, Iran: che  
succede in Medio Oriente?**

**Vincenzo Brandi**

Sabato 29 dicembre ore 21

**Saluto augurale ai  
telespettatori  
e lettura strambotti  
romaneschi**

**Miriam Pellegrini Ferri**

Visitate il nostro sito nel quale, tra l'altro, potete vedere le trasmissioni e se vi pare, anche scaricarle.  
[www.gamadilavoce.it](http://www.gamadilavoce.it)

Si possono richiedere al G.A.MA.DI.  
**le videocassette e i DVD**  
delle trasmissioni televisive

**La VOCE**

*Periodico fondato nel 1998  
Organo culturale del G.A.MA.DI (onlus)  
Sede: P.za L. Da Vinci, 27 - 00143 Ciampino RM  
Telefax 06/7915200  
e-mail [gamadilavoce@aliceposta.it](mailto:gamadilavoce@aliceposta.it)  
Sito Internet: [www.gamadilavoce.it](http://www.gamadilavoce.it)  
Codice fiscale G.A.MA.DI: 90051030529  
Codici IBAN, BIC, SWIFT, CIN, ABI, CAB  
Sede La VOCE  
Via di Casal Bruciato, 15 Roma  
Tel. 999.9879909*

**Web Master Prof. Roberto Gessi**  
*Direttore Responsabile*  
**Pablo Pippi**  
*Direttore Editoriale*  
**Roberto Gessi**

*in Redazione*  
Diritto Internazionale **Matteo Carbonelli**  
Per gli esteri **Domenico Anastasia**  
In questo numero:  
Teatro: **Monica Ferri**  
Per Cuba: **Miriam Pellegrini Ferri**  
Per la Jugoslavia **Ivan Pavicevac**  
Per la R.P.D. di Corea **M.P. Ferri**  
per il CISIS **Miriam Pellegrini Ferri**  
**Vedi l'inserto Scientifico**  
**Direttore Ing. Vincenzo Brandi**  
**e relativa redazione**  
*Tribunale di Roma Registrazione del 5 agosto 1992 n°*

Pres.te Miriam Pellegrini Ferri  
vice Presidente Andrea Martocchia  
- Segretario Ivan Pavicevac

35212  
**Presidenza Onoraria del G.A.MA.DI.**  
*(ordine cronologico)*  
**Gli prof. Franco Molise Roma**  
**Dott.ssa Gisele Geymannat**  
**Milano**  
**Gli Sen. Arrigo Boldrini**  
**Ravenna**  
**Prof. Huksi Hako**  
**Tirana**  
**Prof. Fritz Erik Hoevels**  
**Friburgo**  
**Prof. Yuri Bandazhevsky**  
**Bielorussia**  
**Pres.te de l'Union des Athées**  
**Johannées Robyn**  
**Bruxelles**  
**Regista Mario Ferrero**  
**Roma**  
**Prof. Alberto Gamado**  
**Cuba**  
**Prof. Zhenil Frasheri**  
**Albania**  
**Dott.ssa Mira Milosevic**  
**Jugoslavia-Serbia**  
**gli amb. Choe Taek San**  
**Pyongyang (RPD di Corea)**  
**Prof. Roberto Gessi**  
**Bologna**

**COMITATO di PRESIDENZA**

**Miriam Pellegrini Ferri**  
**Andrea Martocchia**  
**Mauro Cristaldi**  
**Roberto Gessi**  
**Mario Albanesi**

**Comitato Scientifico  
del G.A.MA.DI.**  
*(vedi sul retro dell'inserto)*

**Comitato Giuridico  
del G.A.MA.DI**  
*(ordine alfabetico)*  
**Prof. Aldo Bernardini**  
*(Doc. Diritto internazionale)*  
**Prof. Avv. Matteo Carbonelli**  
*(Doc. Diritto Internazionale)*  
**Dott. Gabriele Cerninara**  
*(già Magistrato)*  
**Avv. Giovanna Lombardi**  
*(Patrocinante in Cassazione)*  
**Avv. Itala Mannias**  
**Avv. Giuseppe Martina**

**GRUPPO TEATRALE  
del G.A.MA.DI.**  
**I NONOSTANTE TUTTO**  
*Musiche, poesie, brani recitati, canzoni,  
satira politica*  
**Monica Ferri - Mauro Pascolini**  
**Chiara Cristaldi - Mauro Cristaldi**  
**Marco Spallicra - Gabriele Sabatini**

**CISIS**  
**Comitato Italiano Songun. Indipendenza Sovranità**  
V. Brandi - M. Cristaldi - F. De Blasi - Martina  
Ferri - F. Martino - S. Tagliagambe - Pres.te  
Miriam Pellegrini Ferri

**Comitato per la R.P.D. di Corea Unita**  
**- Adolfo Amoroso**  
**Miriam Pellegrini Ferri**  
**Enzo Brandi**  
**Roberto Gessi**  
oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo  
**Comitato Amici della R. di Cuba**  
**Miriam Pellegrini Ferri**  
**Roberto Gessi**  
**Mauro Cristaldi**

**Coordinamento per la scuola**  
**Ins. Maria Rosa Tinaburri**

**Redazione TeleAmbiente Can. 68**

**Miriam Pellegrini Ferri**